



UNIVERSITÀ DI PARMA

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (d.lgs. 19/2012, art. 12 e art.14)

- **Prima sezione:** Valutazione del Sistema di Qualità
 - a livello di Ateneo
 - a livello dei Corsi di Studio
 - per la Ricerca e la Terza Missione
 - strutturazione delle audizioni
 - rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi
- **Seconda sezione:** Valutazione della Performance
 - Sistema di misurazione e valutazione della performance
 - Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026
 - Valore pubblico
 - Performance
- **Terza sezione:** Raccomandazioni e suggerimenti

La presente relazione è stata redatta seguendo le indicazioni espresse nelle [Linee Guida 2024 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione](#) (Approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 70 del 4 aprile 2024).

Approvata dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 29 ottobre 2024

OTTOBRE 2024

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Parma è così costituito:

Prof.ssa	Maria Candida Ghidini	<i>Coordinatrice</i>
Prof.ssa	Maria Cristina Ossiprandi	<i>componente interna</i>
.....		
Prof.	Fausto Fantini	<i>componente esterno</i>
Prof.	Giacomo Zanni	<i>"</i>
Dott.	Marco Tomasi	<i>"</i>
Prof.	Giancarlo Vecchi	<i>"</i>
Sig.ra	Gaia Stampone	<i>rappresentanza studentesca</i>
Sig.ra	Martina Di Tata	<i>"</i>

Dal 1° ottobre 2024 la Prof.ssa Lorenza Operti è cessata dalla carica; in attesa della nomina di un nuovo membro il Nucleo di Valutazione è in composizione ridotta.

Alla stesura di questa relazione ha collaborato il personale della U.O. – Programmazione e Controllo di Gestione

E-mail: nucleo@unipr.it

Sito web del Nucleo di Valutazione d'Ateneo: <http://nucleo.unipr.it>

Sito web dell'Università degli Studi di Parma: <http://www.unipr.it>

Sommario

Premessa	1
Prima Sezione – Valutazione del Sistema di Qualità.....	3
1 - Il Sistema di AQ a livello di Ateneo – (paragrafo 3.1.1 delle Linee Guida 2024)	4
Relazione annuale del PQA – anno 2023	4
Relazione Unica di Ateneo – anno 2023	11
2 - Sistema di AQ a livello dei CdS/Dottorati di Ricerca – (paragrafo 3.1.2).....	17
AQ dei Corsi di Dottorato.....	17
AQ dei Corsi di Studio	18
Analisi degli indicatori (Schede di Monitoraggio Annuale).....	20
3 – Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione (par. 3.1.3)	34
4 – Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca e Dipartimenti (par. 3.1.4).....	35
5 - Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	37
Seconda Sezione - Valutazione della Performance.....	38
Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance	38
Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance	38
Terza Sezione – Raccomandazioni e Suggerimenti.....	39

Premessa

In questa premessa viene brevemente illustrata la struttura della relazione annuale, che il Nucleo di Valutazione redige ai sensi degli articoli 12 e 14 del d.lgs. 19/2012 e sulla base delle indicazioni operative che l'ANVUR ha espresso nelle Linee Guida 2024 [1] per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 70 del 4 aprile 2024.

La relazione verte sul Sistema di Assicurazione della Qualità e fa riferimento al D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021 per tutte le attività che concernono l'accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio e delle Sedi universitarie [2]; nell'allegato C del D.M. (valutazione della qualità delle sedi e dei corsi di studio) sono illustrati gli ambiti di valutazione declinati nei documenti concernenti il **Modello (con note) di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari** (Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023) [3]; tutti i requisiti sono pubblicati sul sito web dell'ANVUR e accessibili alla pagina **Linee Guida e strumenti di supporto** [4]

Una sezione della relazione è dedicata alla valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance, nella quale viene integrata la relazione prevista dall'art. 14, comma 4, lettera a), del d.lgs. n. 150/2009; pertanto, confermata la struttura adottata lo scorso anno, la relazione 2024 del Nucleo di Valutazione si articola nelle tre seguenti sezioni:

1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo, dei Corsi di Studio e Dottorati di Ricerca
2. Valutazione del ciclo integrato della performance
3. Raccomandazioni e suggerimenti

In merito alla sezione 1 si rileva l'importante novità rappresentata dalla valutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità anche per i **Dottorati di Ricerca**; mentre il sistema di AQ per i Corsi di Studio si è progressivamente affinato e consolidato negli anni, come ben rappresentato nella sua architettura, ove sono bene identificati i diversi attori e le reciproche interazioni, integrata da un dettagliato sistema di linee guida (si veda <https://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/architetturaAQ>), il sistema di AQ per i corsi di Dottorato costituisce una nuova importante opportunità. Su tale aspetto è intervenuto il Presidio della Qualità di Ateneo che, seguendo le indicazioni del nuovo Modello AVA 3, ha adottato specifiche linee guida per l'AQ dei Corsi di Dottorato di cui si riferirà più avanti; di tali Linee Guida si riferisce a pagina 14 della Relazione annuale del PQA (anno 2023) [5].

La sezione 2 già dallo scorso anno presenta una importante novità, in quanto invita a prendere in esame non soltanto il sistema di gestione del ciclo della performance, nelle sue parti concernenti il sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, il Piano della Performance e il suo collegamento con la pianificazione strategica, ma a considerare, in una prospettiva integrata, la programmazione e la gestione di diversi aspetti della vita dell'Ateneo rappresentati nel PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione): creazione di valore pubblico, performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

La struttura della relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni e, più precisamente, sullo sviluppo del sistema di gestione della performance, si articola in una scheda (Allegato 3 delle Linee Guida) suddivisa in trentuno punti di attenzione, con due punti di attenzione nuovi (n. 9 e n. 10) rispetto allo scorso anno, concernenti

- le novità introdotte dalla Direttiva Ministeriale del 28 novembre 2023
- la previsione di obiettivi individuali relativi al rispetto e alla riduzione dei tempi di pagamento delle fatture commerciali, come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n. 13/2023.

Secondo le scadenze dettate dall'ANVUR, una parte della prima sezione, concernente la rilevazione dell'opinione degli studenti, è già stata approvata dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 23 aprile 2024 [6], mentre per la seconda sezione, in merito alla valutazione del PIAO e sul funzionamento del sistema di gestione della performance [7], la relazione 2024 è stata approvata dal Nucleo di Valutazione il 24 settembre 2024.

Nell'attuale fase di progressivo affinamento del sistema di AQ, occorre considerare come dal 2019, quando l'Ateneo di Parma fu soggetto alla visita di accreditamento secondo il modello AVA 2, il Nucleo di Valutazione ha provveduto a monitorare e indagare diversi aspetti del complessivo sistema di AQ, riferendo di tale sua attività nelle relazioni annuali che, con la proposizione di riflessioni e valutazioni critiche, di suggerimenti e raccomandazioni, non solo hanno fornito un quadro della evoluzione del sistema, ma hanno anche contribuito al suo progressivo sviluppo. Sulla base di una azione continua di interazione e feedback tra il Nucleo di Valutazione e l'Ateneo nelle sue diverse componenti, e in particolar modo con il PQA, il grado di affinamento e miglioramento del sistema e di sua coerenza con quanto previsto dal modello AVA 2, hanno raggiunto un buon livello di maturazione e di consolidamento, che oggi necessita di un ulteriore miglioramento in linea con quanto rappresentato nel nuovo Modello AVA 3. Da questo punto di vista la transizione verso il nuovo Modello rappresenta una sfida importante, rispetto alla quale il Presidio della Qualità si è subito attivato, svolgendo il proprio ruolo di guida.

Riferimenti:

[1] <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/04/LG-Nuclei-2024.pdf>

[2] <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-10/Decreto%20ministeriale%20n.1154%20del%2014-10-2021.pdf>

[3] https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3_Requisiti-con-NOTE_2023_02_13.pdf

[4] <https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/modello-ava3/strumenti-di-supporto/>

[5] <https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Relazione%20PQA%202023%20con%20allegati.pdf>

[6] https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-04/Relazione_opinione_studenti_e_laureandi_2022-2023_0.pdf

[7] https://trasparenza.unipr.it/sites/trasparenza/files/albo_pretorio/allegati/25-09-2024/relazione_funzionamento_sistema_2024_def.pdf

Prima Sezione – Valutazione del Sistema di Qualità

Il Nucleo di Valutazione prosegue la sua attività di analisi dello stato di maturazione interna del complessivo Sistema di AQ; come già ricordato, molte delle analisi e delle valutazioni in merito al soddisfacimento di quanto previsto dai requisiti, dagli indicatori e dai punti di attenzione del modello AVA 2 sono state espresse nelle relazioni annuali degli ultimi anni, soprattutto a seguire la visita di accreditamento del 2019; dallo scorso anno si è avviato il percorso di esame dello stesso sistema, sulla base dei requisiti e dei punti di attenzione definiti nel modello AVA 3. Per molti degli aspetti esaminati, le analisi e le valutazioni che si sono susseguite nel corso degli ultimi anni sono ancora valide. In questa relazione si intenderà concentrare l'attenzione sugli aspetti che, in modo più significativo, hanno rappresentato una evoluzione o, al contrario, elementi di criticità ancora non del tutto risolti, e su quegli elementi di novità che sono stati introdotti dal rinnovato modello AVA 3.

Principali fonti documentali - Le principali informazioni sono tratte dalla Relazione annuale del PQA in merito alle attività svolte nel 2023 [5], dalle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, dai verbali del PQA, oltre che da altre fonti documentali più specifiche che saranno opportunamente citate; rispetto agli anni passati un importante contributo all'analisi del Nucleo di Valutazione, oltre che dai documenti di programmazione strategica, è fornito in modo particolare dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) [8] e dalla Relazione Unica di Ateneo (anno 2023) [9], nella quale è esposta la rendicontazione complessiva della pianificazione e programmazione di Ateneo, in una visione integrata.

Alle fonti documentali sopra citate si aggiungono i verbali dello stesso Nucleo di Valutazione, che possono rappresentare una fonte informativa in merito non solo alle attività inerenti strettamente alle competenze che ad esso sono affidate, ma anche per specifiche attività che sono state attuate, non solo in qualità di soggetto valutatore, ma anche al fine di fornire un contributo per stimolare il miglioramento attraverso sollecitazioni, raccomandazioni o suggerimenti. Tali verbali, così come innumerevoli altre fonti documentali, che nel loro complesso costituiscono un importante riferimento per il sistema di AQ relativo alla sede, ai dipartimenti, alla didattica e ai corsi di studio, ai dottorati, alla sostenibilità, sono raccolti in un repository (ad accesso riservato) raggiungibile al seguente link: <https://libreria-ava.unipr.it/cms/dashboard/>

[7] <https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Relazione%20PQA%202023%20con%20allegati.pdf>

[8] <https://www.unipr.it/piano-integrato-di-attivita-e-organizzazione>

[9] <https://www.unipr.it/relazione-unica-di-ateneo>

1 - Il Sistema di AQ a livello di Ateneo – (paragrafo 3.1.1 delle Linee Guida 2024)

il Sistema di AQ di Ateneo negli ultimi anni ha conosciuto un progressivo e costante percorso di consolidamento, ma anche di aggiornamento, grazie, in particolar modo, alle azioni di stimolo e di coordinamento esercitate dal Presidio della Qualità. Per tale ruolo, come detto, la Relazione annuale del PQA sulle attività di Assicurazione della Qualità svolte nel 2023 [5] continua a rappresentare uno dei principali riferimenti documentali.

La parola d'ordine di AVA3 è sicuramente integrazione a tutti i livelli, in particolare del momento politico e strategico con quello di disposizione e gestione delle risorse, che deve poi rivelarsi a cascata in tutti i passaggi che portano la strategia a concretizzarsi nelle azioni.

In un contesto internazionale e nazionale fluido, che rende complessa la programmazione e non realistica una rigida pianificazione dell'allocazione delle risorse, il Nucleo osserva che l'Università di Parma pone molte energie nel monitoraggio delle azioni finora intraprese a livello generale e trasversale, esercitato in particolare attraverso una seria progettazione del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), un documento che se correttamente recepito potrà diventare, insieme alla Relazione Unica di Ateneo (RUA), uno strumento non solo di rendicontazione, ma utile alla gestione delle politiche e delle strategie di Ateneo, anche nella tensione a coordinare i processi top down con quelli bottom up.

Anche a livello di sistema di AQ, la sfida che si profila all'orizzonte è quella di una sempre maggiore integrazione tra il livello centrale e quello periferico dell'AQ, perché una volta stabilita, avviata e comunicata la struttura, un sistema maturo potrà darsi un assetto flessibile garantendo alle realtà periferiche un'ampia libertà di manovra, tanto più necessaria nel contesto delle situazioni dipartimentali, tanto diverse e varie per esigenze e attività.

Relazione annuale del PQA – anno 2023

Nella Relazione si sottolinea, già nella introduzione, come l'attività del Presidio della Qualità nel 2023 si sia concentrata sul **consolidamento** e sul **monitoraggio** del sistema di AQ, tenendo conto necessariamente, in una prospettiva di ulteriore affinamento del sistema, degli indirizzi espressi nel nuovo modello di accreditamento periodico AVA 3. A tale riguardo, per una più chiara comprensione delle novità e degli approcci introdotti con tale nuovo modello, hanno rivestito un ruolo significativo alcuni incontri formativi e informativi, promossi dalla stessa ANVUR, dal COMPAQ (Coordinamento nazionale dei Presidi della Qualità di Ateneo) e dal CONVUI (Coordinamento nazionale dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane), che hanno contribuito all'acquisizione di utili elementi di chiarimento. In particolare, grande enfasi viene riconosciuta all'attività di monitoraggio (nella relazione e nei suoi allegati la nozione di monitoraggio appare molto pervasiva). Tale riscontro testimonia come il sistema di AQ sia molto strutturato (linee guida e processi ben definiti, con qualche margine di miglioramento per alcuni ambiti – si veda, ad esempio, i dottorati di ricerca) e tale da rendere necessario verificarne la **diffusione**, la reale **applicazione**, l'**efficacia**.

Nella relazione del PQA e nei suoi allegati si riferisce in modo molto dettagliato in merito al raggiungimento degli obiettivi di AQ nell'anno 2023, riconducibili a quattro obiettivi strategici:

1. Verificare la messa a sistema dei processi di AQ
2. Assicurazione della Qualità delle attività di Internazionalizzazione
3. Assicurazione della Qualità della formazione di Terzo Livello
4. Ottimizzare la Customer Satisfaction.

Per i dettagli si rimanda alla citata relazione e ai relativi allegati; nella stessa Relazione è presente un'analisi che si articola nei diversi punti di attenzione esaminati, ove sono precisati i processi o le attività e per essi riportati punti di forza o di debolezza, corredati da ulteriori elementi di approfondimento; di tali punti di forza e debolezza si riferirà più avanti in questa relazione. La Relazione del PQA si presenta completa e bene riassume tutte le attività svolte nel corso del 2023; il Nucleo di Valutazione si sofferma solo su alcune di tali attività, che tra tutte considera significative in modo particolare.

Viene richiamata l'architettura del Sistema di AQ di Ateneo, periodicamente sottoposto a **riesame**. Tale architettura, come si precisa nella stessa relazione, è dapprima nata, già dal 2017, grazie alla riorganizzazione dei processi legati alla didattica. Nella rappresentazione dei flussi documentali (Schema 1 a pagina 6) si fa esplicito riferimento ai Corsi di Studio (Schede di Monitoraggio Annuale, SUA-CdS), alle CPDS, oltre che ai Presidi della Qualità di Dipartimento (PQD); tale rappresentazione evidenzia, quindi, la grande attenzione che negli anni si è spesa per la strutturazione del sistema di AQ per i Corsi di Studio, ricco di Linee Guida e caratterizzato da processi ben definiti e monitorati (di tale monitoraggio si riferisce nella relazione). Va evidenziato come lo stesso approccio sia stato esteso anche agli ambiti della Ricerca e della Terza Missione e Impatto Sociale, con l'adozione di specifiche Linee Guida (si veda ad esempio https://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/architetturaAQ/documenti_ricerca). In queste Linee Guida sono illustrati i diversi processi di gestione, riesame e miglioramento delle attività di Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale a livello di Dipartimento; tutti i processi discendono dal Piano Strategico di Ateneo e dal PIAO e sono collegati al Piano Strategico Dipartimentale, in una struttura ciclica, nelle sue diverse fasi di definizione degli obiettivi, di attuazione, di monitoraggio dei risultati e di riesame. Più avanti si farà riferimento alla definizione di Linee Guida anche per l'AQ dei Corsi di Dottorato.

In aggiunta a quanto sopra richiamato, a pagina 14 della Relazione del PQA si precisa che, al fine di procedere all'aggiornamento della documentazione relativa alle Linee Guida secondo il modello AVA 3, si è provveduto alla loro revisione, con particolare riferimento a:

- Linee guida per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico
- Linee guida per la compilazione della Matrice di Tuning dei CdS
- Linee guida per il funzionamento del Presidio della Qualità Dipartimentale
- Linee guida per l'AQ dei Dottorati di ricerca (si veda <https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20AQ%20dei%20dottorati%20di%20ricerca.pdf>)
- Linee guida per la compilazione della SMA

Sistema di Governo - Nel Modello AVA 3 è presente una chiara distinzione tra il Sistema di Governo e il Sistema di Assicurazione della Qualità; di quest'ultimo si è fornita un'ampia descrizione, fondata su una precisa architettura e corredata da un consistente sistema di linee guida. Nei punti di attenzione A.2 e A.4 si fa riferimento al Sistema di Governo dell'Ateneo e a un sistema di gestione delle attività e delle relative prestazioni, che siano coerenti con la visione, con le politiche e le strategie e che siano funzionali alla loro attuazione; inoltre (A.4) si richiede che il funzionamento del Sistema di Governo sia periodicamente aggiornato (riesame) con modalità e tempistiche che favoriscano il miglioramento della sua efficacia a supporto della pianificazione strategica.

La Legge n. 240/2010, con la quale si è avviato il processo di riforma del sistema universitario, ha introdotto alcuni capisaldi che hanno modificato l'organizzazione e la struttura di governo,

incentivandone la qualità e l'efficienza. Tali capisaldi sono stati recepiti dallo Statuto che ha prontamente recepito in modo puntuale le novità introdotte dalla legge. Nello Statuto (si veda <https://www.unipr.it/node/372>) è pertanto delineato l'impianto fondamentale del Sistema di Governo, che è rappresentato dagli Organi di Governo, tra cui in primis il Rettore, e dagli altri Organi, tra cui il direttore Generale; a questi è affidata l'attività di complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. Al di là dei vincoli normativi e dei capisaldi affermati nello Statuto, l'Ateneo si dà proprie forme organizzative, dal punto di vista sia "politico" sia, in senso più stretto, "gestionale", ad esempio attraverso la definizione di specifiche deleghe o la definizione della struttura amministrativa, con specifiche unità organizzative, che siano entrambi coerenti con la visione, le politiche e le strategie. Il primo atto del nuovo Rettore, insediatosi il 1° novembre 2023, può essere rappresentato dal suo Piano di Mandato (si veda <https://www.unipr.it/documenti/piano-di-mandato-2023-2029>) a valere per l'intero sessennio (2023-2029); tale documento di indirizzo, come citato nella stessa pagina web di Ateneo, "precede" il Piano strategico e individua le linee d'azione e le parole chiave del sessennio, declinando le diverse missioni dell'Ateneo.

Sulla base di tale Piano di Mandato l'articolazione del Sistema di Governo è rappresentata in modo chiaro nella *home page* del sito istituzionale (si veda <https://www.unipr.it/rettore-organi-di-ateneo>), dove, oltre agli Organi definiti dallo Statuto, sono rappresentati, ad esempio, i Pro-Rettori, con le rispettive deleghe, a sancire la specificità di tali deleghe e, a cascata, le Delegate e i Delegati del Rettore, ciascuno investito della responsabilità di uno specifico ambito di azione e intervento. Tale struttura e articolazione del Sistema di Governo si presenta coerente con la visione, le politiche e le strategie. Corrispondentemente, anche l'organizzazione interna, sia per quanto concerne l'Amministrazione Centrale, i Dipartimenti e le strutture decentrate (quali i Centri ad esempio), si presenta funzionale, in modo certamente più dinamico, all'attuazione di dette strategie.

Sul tema relativo al riesame del funzionamento del Sistema di Governo (punto di attenzione A.4) è intervenuto il PQA nel documento "Giornata del Riesame Generale del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo 2023 – Compendio" allegato al verbale dello stesso Organismo del 30 ottobre 2023 (si veda

<https://libreria-ava.unipr.it/upload/170921892365e09c6b7a2424.55715945.pdf>);

in tale compendio si riassumono i contenuti trattati nella Giornata del Riesame Generale svoltasi il 23 ottobre 2023; in particolare, a pagina 4, si specifica che "il Riesame del Sistema di Governo rappresenta un processo ancora da definire e mettere a sistema, con la stessa periodicità e collocazione temporale del Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità". Si aggiunge, inoltre, che "collegato a ciò, anche il funzionamento dell'organizzazione dei Dipartimenti dovrebbe essere periodicamente sottoposto a riesame interno". Occorre rilevare, tuttavia, che nel punto di attenzione A.4 del Modello AVA 3, si fa riferimento al riesame del **funzionamento** del Sistema di Governo, più che a quello dello stesso Sistema e della sua strutturazione. Pertanto, dato l'assetto organizzativo, sia sul piano degli Organi, sia su quello gestionale e operativo, il funzionamento del complessivo sistema, consistente nell'insieme di tutte le attività svolte, deve essere periodicamente monitorato per verificarne la idoneità e l'efficacia nell'attuazione delle politiche e delle strategie dell'Ateneo e nel conseguimento degli obiettivi. In tale prospettiva il Nucleo di Valutazione ritiene che il monitoraggio periodico degli indicatori e degli obiettivi di natura strategica, oltre che il monitoraggio, la misurazione e valutazione della performance, a tutti i livelli, organizzativo e individuale, rappresentino momenti importanti di verifica rispetto al funzionamento anche del Sistema di Governo.

Nella Relazione del PQA si richiama l'importanza di un sistema strutturato per la gestione delle indagini di soddisfazione dell'utenza e, più in generale, degli *stakeholder*, considerato uno strumento importante per l'assicurazione della qualità. Al di là dell'adozione di una Architettura del sistema delle indagini di soddisfazione dell'utenza, il Nucleo di Valutazione ritiene importante il lavoro svolto nel 2023 per il monitoraggio del grado di applicazione e di efficacia della stessa architettura. Dall'esame dell'Allegato 1 della Relazione del PQA (Rendicontazione degli Obiettivi di Assicurazione della Qualità – 2023) in merito a tale attività di monitoraggio si rileva il riferimento alla costituzione di un gruppo di lavoro, ma non si ha ancora evidenza del livello riscontrato in merito all'applicazione e all'efficacia del sistema.

La parte dedicata alla gestione delle informazioni e della documentazione relative all'AQ e ai flussi documentali tratta di un ambito molto importante. Per quanto concerne il sistema di raccolta dati viene data particolare enfasi alla pagina *web* del sito di Ateneo, interamente dedicata all'assicurazione della Qualità. In merito alla necessità di razionalizzare i sistemi informativi per la gestione complessiva dei dati, di informazioni e conoscenze, si fa menzione alla costituzione di un gruppo di lavoro, con l'obiettivo di pianificare la riorganizzazione dei diversi repository documentali dedicati all'Assicurazione della Qualità – si veda

<https://www.unipr.it/node/100571>. In merito ai repository documentali si è già fatto riferimento alla libreria documentale AVA (<https://libreria-ava.unipr.it/cms/dashboard/>).

Il Nucleo di Valutazione sottolinea l'importanza della corretta ed efficiente gestione documentale e delle informazioni; i **sistemi informativi**, accompagnati da un efficiente sistema informatico, rappresentano una condizione essenziale per il buon funzionamento di una organizzazione complessa. Pur riconoscendo come, negli anni, nell'Ateneo di Parma si sia costituito un buon sistema informativo, supportato da un buon sistema informatico, si rilevano ancora buoni margini di miglioramento, soprattutto sul versante della integrazione e della interoperabilità, anche, ad esempio, in relazione alla coerenza dei dati e delle informazioni prodotte e gestite dai sistemi interni, con dati e informazioni provenienti da fonti esterne (ad esempio banche dati ministeriali). Va evidenziato che permangono ancora alcune difficoltà nella identificazione univoca della fonte di riferimento interno per alcuni dati.

In merito al monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati, nella relazione del PQA si evidenziano alcuni ambiti di azione che interessano per grande parte la didattica; in particolare il Nucleo di Valutazione sottolinea l'importante attività di monitoraggio della sostenibilità della didattica. L'importanza di tale aspetto viene periodicamente richiamata dallo stesso Nucleo di Valutazione, ogni anno, in occasione della presentazione di nuovi progetti formativi (nuovi Corsi di Studio), per quanto concerne sia la sostenibilità in termini di docenza (quantità di ore di docenza assistita in relazione alla quantità di ore di docenza teorica erogabile), sia per quanto concerne la disponibilità di adeguate strutture e servizi per la didattica. Nella relazione del PQA si fa riferimento al monitoraggio delle ore di docenza per la sostenibilità della didattica, mentre, riguardo alla reale disponibilità di strutture e servizi, si trova dapprima un breve accenno a pagina 8, dove si richiama il monitoraggio effettuato sulle relazioni dei PQD e delle CPDS, soprattutto per le parti riguardanti "considerazioni generali sull'organizzazione delle attività didattiche dei Dipartimenti – analisi delle aule e dei laboratori" e "servizi a livello di Ateneo".

In merito a tale aspetto, pur rilevando come, negli ultimi anni, si sia ridotto sensibilmente il ricorso a docenti di riferimento (cd. "garanti") non strutturati, occorre evidenziare come, per la progettazione e costruzione di una offerta formativa robusta, che si collochi in una prospettiva di programmazione virtuosa, sia necessario superare i limiti minimi definiti dalle norme ministeriali. Sempre facendo riferimento alla sostenibilità della didattica, il Nucleo di Valutazione invita a una

riflessione in merito a un dato rilevato dall'esame della Relazione Unica di Ateneo (RUA – anno 2023) per la parte relativa alla Didattica (si veda https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-05/RUA_Parte_II_Relazione_sui_risultati_didattica_2023.pdf); in tale relazione si osserva un incremento del numero di ore di didattica frontale previste per l'anno accademico 2023-2024, per i ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato, rispetto all'anno accademico 2022-2023. Parallelamente, tuttavia, si rileva una diminuzione di tale categoria di personale, soprattutto rispetto all'anno accademico 2021-2022, per lo più determinato da progressioni di carriera. Riguardo a tale aspetto, nella sezione della RUA 2023 dedicata al capitale umano (si veda https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-05/RUA_Parte_VII_Monitoraggio_sezione_organizzazione_e_capitale_umano_PIAO_2023.pdf) nella tabella a pagina 14 si fa riferimento a un totale stimato di 1.800 ore potenziali di didattica aggiuntive a seguito di nuove assunzioni, precisando che nella stima si è tenuto conto delle assunzioni effettuate nel corso dell'anno 2023 e delle ore di didattica istituzionale dei docenti delle diverse fasce (stimando 120 ore per PO e PA; 60 ore per RTD b) e 40 ore per RTD a), come da Regolamento didattico di Ateneo). In merito a tale aspetto è importante monitorare, ad esempio, gli indicatori (tra quelli forniti periodicamente dall'ANVUR) iA19 bis e ter, che rappresentano rispettivamente, in relazione al totale delle ore di docenza erogata, le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B e le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B.

Il Nucleo di Valutazione, al di là del totale stimato di ore potenziali di didattica aggiuntive, invita a monitorare il rispetto dei limiti definiti nel citato Regolamento didattico per quanto concerne il personale RTD a) e b).

Un ulteriore richiamo al monitoraggio della qualità delle strutture e dei servizi è presente nella relazione a pagina 19, dove si riferisce di un report riguardante la qualità delle strutture e dei servizi di supporto agli studenti, redatto sulla base dell'analisi delle relazioni delle CPDS per la sezione 5 relativa ad "Analisi a livello di Dipartimento delle aule e dei laboratori"; si riferisce, inoltre, di un report sui servizi di supporto forniti dall'Ateneo, tratto dall'analisi della sezione 3 – "Servizi di supporto forniti dall'Ateneo" delle relazioni delle CPDS. Un ulteriore approfondimento in merito alla sostenibilità della didattica è espresso nell'Allegato 2 della Relazione.

Nella Relazione altre azioni di monitoraggio riguardano gli indicatori strategici relativi a Didattica e Internazionalizzazione, con l'adozione da parte del PQA di una griglia di valutazione degli indicatori individuati a livello strategico. Per il monitoraggio degli indicatori relativi alla Ricerca e alla Terza Missione-Impatto Sociale si è provveduto ad esaminare il rapporto periodico sull'andamento delle pubblicazioni nel quinquennio 2018-2022. Per la Terza Missione si fa riferimento a uno specifico report prodotto dalla competenza Area dirigenziale.

Ulteriori ambiti di monitoraggio richiamati nella Relazione del PQA riguardano:

- il processo di gestione delle attività di customer satisfaction, anche con riferimento alla carta dei servizi
- il processo di gestione dei "Casi critici" nella didattica, individuati dall'esito dell'analisi dei dati OPIS e di altre fonti informative
- le attività di Customer Satisfaction della ricerca e della terza missione-impatto sociale
- monitoraggio dei tirocini e dei questionari di job placement.

In merito all'ambito A, punto di attenzione A.4, il Nucleo di Valutazione sottolinea l'importanza del processo di riesame dei Dipartimenti, secondo la prospettiva disegnata da AVA 3. Tale attività ha interessato, inizialmente in via sperimentale, due Dipartimenti selezionati su base volontaria, con i quali si sono valutati gli aspetti da considerare relativi all'ambito E.DIP; si prevede di estendere il processo di riesame a tutti i Dipartimenti. Il Nucleo di Valutazione evidenzia come tale attività e le autovalutazioni richieste ai Dipartimenti (relativamente all'ambito E.DIP) dallo stesso Nucleo, ai fini delle audizioni che intende condurre e già avviate nel corso della seconda metà dell'anno 2024, rappresentino una fase importante dell'intero processo di riesame.

Nella Relazione del PQA il Nucleo di Valutazione richiama l'attenzione sul paragrafo dedicato al sistema per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato. Per la strutturazione di tale sistema il PQA ha predisposto il documento "Linee guida sulla Assicurazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca" (già prima richiamate)

[https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-](https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20AQ%20dei%20dottorati%20di%20ricerca.pdf)

[11/Linee%20guida%20AQ%20dei%20dottorati%20di%20ricerca.pdf](https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20AQ%20dei%20dottorati%20di%20ricerca.pdf)

e introdotto un questionario di rilevazione dell'opinione dei dottorandi e dottori di ricerca, seguendo il modello predisposto da ANVUR; tali questionari sono stati somministrati a partire dal mese di ottobre 2023. In merito a tali questionari il Nucleo di Valutazione invita a produrre una rendicontazione al fine di verificarne il grado di partecipazione e l'efficacia.

Infine, in relazione alle attività di monitoraggio degli indicatori strategici, si è provveduto ad aggiornare il Cruscotto Direzionale (<https://controllogestione.unipr.it/scms/cruscotto/cruscotto/>) con indicatori definiti in AVA 3, tra i quali anche quelli relativi ai Dottorati.

Un aspetto importante trattato nella Relazione del PQA è rappresentato dalla formazione, sia per il personale docente, sia per il personale tecnico-amministrativo, sia per gli studenti; sono riportate informazioni relative ai diversi percorsi formativi, finalizzati al consolidamento della maturità dei processi di AQ. Dove si richiamano le attività di formazione coordinate dal PQA per coloro che ricoprono ruoli attivi nei processi di AQ, si fa menzione di alcuni incontri per la presentazione ai presidenti dei Corsi di Studio del nuovo portale "Analisi Carriere Studenti". Al di là della significativa attività di formazione e informazione, il Nucleo di Valutazione si sofferma sulla qualità di tale strumento, che può rappresentare un ausilio di grandissimo impatto per il monitoraggio continuo dell'andamento dei Corsi di Studio, tale da fornire analisi multidimensionali, molto approfondite, anche in termini predittivi rispetto, ad esempio, al fenomeno degli abbandoni. Lo strumento è disponibile online (<https://carrierestudenti.unipr.it/restricted/Home>) ad accesso riservato per le diverse figure che, a diverso livello, sono interessate al monitoraggio degli andamenti dei Corsi di Studio; all'interno della piattaforma è presente una utilissima guida, con illustrazione pratica di tutte le sue funzionalità; inoltre sono ben precisati i suoi obiettivi che qui si riprendono:

"Il portale rappresenta uno strumento, ad uso interno, per la misura quantitativa delle performance di ciascun Corso di Laurea. Tale strumento è indirizzato ai Presidenti di CdS, Gruppo di Riesame, PQA e NdV a supporto del processo di revisione critica della didattica. In particolare, vengono considerati i dati di Ateneo relativi alle carriere degli studenti (attualmente dati di iscrizione e superamento di esami su Esse3) e sono rappresentate diverse analisi in forma di grafici, corredati da spiegazioni per la loro corretta interpretazione. Il portale consente di tracciare l'andamento delle carriere degli studenti a diversi livelli di aggregazione (singolo insegnamento, coorte e Corso di Laurea), evidenziando eventuali problematiche o punti di forza. In totale si contano circa 40 tipologie di analisi che catturano molteplici punti di osservazione; inoltre sono misurati i potenziali abbandoni di carriera, utili a stimare con più accuratezza gli indicatori target di Ateneo. La consultazione dei dati, presentati sottoforma di grafici interattivi, è stata progettata per una esperienza d'uso intuitiva ed efficace. Ogni grafico può essere ulteriormente consultato tramite l'interazione con il mouse, con cui

si possono ottenere informazioni più dettagliate, nascondere/mostrare serie di dati e modificare le visualizzazioni proposte. Inoltre, viene data la possibilità di generare documenti .docx con un commento esteso in italiano, generato in modo automatico per ciascuna analisi, per favorire la discussione critica dei punti salienti evidenziati”.

Il Nucleo di Valutazione evidenzia la progettazione e l’adozione di tale strumento, quale buona e creativa prassi ai fini dell’Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio; a seguire rispetto alla necessaria formazione per il suo utilizzo, si ritiene importante ricevere dai principali utenti destinatari un feedback rispetto all’efficacia nella sua applicazione. Da questo punto di vista, già nelle schede SMA, ad esempio, si trovano riferimenti ad analisi integrative condotte utilizzando lo strumento. Come precisato sopra, lo strumento è ad accesso riservato, con profilazione degli utenti in relazione al ruolo ricoperto; il Nucleo di Valutazione auspica che se ne estenda l’utilizzo anche agli studenti delle Commissioni Paritetiche.

Come precisato nella parte introduttiva di questa sezione la Relazione del PQA contiene moltissimi ulteriori riferimenti alle diverse attività svolte nel 2023; quanto ripreso qui dal Nucleo di Valutazione non può quindi essere del tutto esaustivo, ma in ogni caso si dà evidenza di come il sistema di AQ a livello di Ateneo, ricomprendendovi anche quello a livello di Dipartimento, sia in continua evoluzione, con il costante aggiornamento delle linee guida, il monitoraggio della loro applicazione, il monitoraggio dei risultati, il riesame e l’adozione di interventi correttivi di miglioramento; inoltre si rileva come l’Ateneo, grazie all’azione propulsiva del PQA, abbia prontamente risposto alle sollecitazioni del nuovo modello AVA 3 ai più diversi livelli.

Per concludere questa breve disamina il Nucleo di Valutazione trae importanti elementi di sintesi nell’analisi SWOT riportata in coda alla relazione; nell’analisi, per ognuno dei punti di attenzione trattati e con riferimento ai diversi processi considerati, sono esposti punti di forza e punti di debolezza, corredati da ulteriori considerazioni di approfondimento. Di tale analisi il Nucleo di Valutazione mette in rilievo principalmente i punti di debolezza, al fine di stimolare il miglioramento.

Anche se negli anni i progressi risultano evidenti, tuttavia, si rileva come l’Assicurazione della Qualità sia ancora interpretata da molti attori come un semplice e spesso oneroso adempimento burocratico; sul piano formale il sistema di AQ, come evidenziato a più riprese anche dal Nucleo di Valutazione, è certamente ben strutturato e appare bene avviato il processo di sua revisione secondo il modello AVA 3, tuttavia non è ancora sufficientemente diffuso il coinvolgimento diretto dei diversi attori. Nella prospettiva di accrescere il grado di diffusione e di coinvolgimento attivo il Nucleo di Valutazione suggerisce di adottare, per quanto possibile, un approccio che tenda alla semplificazione dei processi.

Tra i vari punti di debolezza si conferma la criticità, già riscontrata nelle precedenti relazioni, in merito al **ruolo degli studenti** nel sistema di AQ. In generale si conferma l’impegno con il quale l’Ateneo si propone di mettere lo studente al centro della sua attività; tuttavia, si riscontra ancora una scarsa partecipazione, che si rileva anche rispetto a una valida iniziativa di carattere formativo che contraddistingue da qualche anno l’Ateneo di Parma. Come espresso nell’analisi, l’attività formativa sulla Assicurazione della Qualità (“La Quality Assurance in ambito formativo: processi, metodi e strategie nelle università”), pur se apprezzata dagli studenti che lo hanno frequentato, presenta ancora un numero limitato di iscritti, malgrado gli sforzi fatti per promuoverlo. Tale aspetto rappresenta un limite, che merita un approfondimento, soprattutto in relazione alla necessità che la centralità dello studente si manifesti effettivamente e in modo efficace, in primo luogo, attivando meccanismi partecipativi utili ad intercettare da essi i reali bisogni e le reali aspettative, in secondo

luogo, progettando e offrendo servizi che rispondano a tali bisogni e a tali aspettative e, infine, rilevando la soddisfazione rispetto ai servizi stessi.

Un capitolo importante della relazione del PQA è dedicato alla presentazione delle principali attività programmate per l'anno 2024; si fa riferimento agli obiettivi operativi di assicurazione della qualità che discendono dagli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024 e tra essi il Nucleo di Valutazione evidenzia, in particolare, l'attenzione per l'assicurazione della qualità della formazione di terzo livello e la previsione di un piano di audizioni per i Dottorati di Ricerca. Al di là di tali obiettivi, il Nucleo di Valutazione evidenzia una importante attività che il Presidio della Qualità ha attivato nella seconda metà del 2024, consistente nella produzione di una Autovalutazione per tutti i punti di attenzione del Modello di accreditamento periodico. Per tale attività è stata adottato un approccio metodologico assimilabile al metodo dei "Referenti per Punto di Attenzione", come definito nella Linee Guida per l'autovalutazione e la valutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (Approvate con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 62 del 4 aprile 2024)

https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/04/AVA3-LG-Autovalutazione_Valutazione-2024-04-04.pdf

Sulla base di tale approccio l'esame, in termini autovalutativi, dei diversi ambiti con i relativi punti di attenzione e aspetti da considerare è stato affidato a diverse strutture organizzative e a diverse figure del complessivo sistema di governo, con una azione di coordinamento e supervisione esercitata dal Presidio della Qualità.

In tale processo il Nucleo di Valutazione rileva uno sforzo importante per stimolare la partecipazione delle diverse componenti dell'Ateneo alla valutazione di accreditamento, soprattutto con l'obiettivo, al di là della valutazione esterna da parte della Commissione di Esperti della Valutazione, di dotarsi di una metodologia che rappresenti, come descritto nelle stesse Linee Guida, un "Manuale di Gestione" dei processi di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, uno strumento di formazione e di comunicazione verso il personale docente e amministrativo, un veicolo di promozione e comunicazione nei confronti delle parti interessate. In tale senso l'Autovalutazione deve riuscire a tradursi in un momento di "riflessione organizzativa", che consenta di identificare i processi, rilevandone i punti di forza e di debolezza e le aree di miglioramento, rispetto alle quali definire e avviare opportune azioni correttive, in una logica di riesame e di miglioramento continuo.

Relazione Unica di Ateneo – anno 2023

Riprendendo quanto già espresso nella relazione dello scorso anno, con il Piano Strategico 2022-2024 l'Ateneo di Parma si è impegnato programmaticamente a potenziare i tre tradizionali ambiti della propria missione e a implementare i principali orientamenti che lo caratterizzano, in un'azione trasversale nel campo dello **sviluppo sostenibile**, dell'**internazionalizzazione**, della **digitalizzazione** e di una sempre maggior **efficacia** dei processi amministrativi e delle politiche di **welfare** per la Comunità universitaria. Nei vari strumenti di pianificazione (tra questi il Piano della performance, il Piano di azioni positive, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile, il Piano triennale dei fabbisogni di personale), la gran parte contenuti o richiamati nel **PIAO**, l'Ateneo dettaglia e articola gli orientamenti strategici in obiettivi operativi e risultati conseguiti. In particolare, nella **Relazione Unica di Ateneo – anno 2023** e nei relativi allegati sono rappresentati i risultati del Piano Strategico per la creazione di valore pubblico, i risultati raggiunti nell'ambito della didattica, i risultati delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico e di terza missione; è presente, inoltre un rapporto sugli interventi per la riqualificazione

e lo sviluppo del patrimonio edilizio, un rapporto di monitoraggio in merito ai rischi corruttivi e alla trasparenza e un rapporto di monitoraggio in merito alla organizzazione e al capitale umano.

Per quanto riguarda l'Assicurazione della qualità un importante riferimento è rappresentato dalla [Relazione sulla Performance – anno 2023](#); nel capitolo 2.7 da pagina VIII-59 sono illustrati sinteticamente gli obiettivi di Assicurazione della Qualità, che hanno riguardato le seguenti azioni strategiche, che hanno avuto un carattere trasversale:

- Verificare la messa a sistema dei processi di progettazione, gestione e miglioramento delle attività di Didattica, Ricerca e Terza Missione;
- AQ del processo di riconoscimento dei crediti ottenuti all'estero;
- AQ Dottorati di Ricerca;
- Monitoraggio delle rilevazioni soddisfazione interna ed esterna ed esterna.

Sono brevemente illustrate le attività svolte nel 2023, riguardanti l'assicurazione della qualità della Didattica, della Ricerca, della Internazionalizzazione e della Terza Missione/Impatto Sociale e una particolare enfasi è stata rivolta alla soddisfazione dell'utenza in merito ai servizi. Sono inoltre rappresentati i risultati degli obiettivi organizzativi, discendenti dagli obiettivi strategici di Ateneo e assegnati alle strutture amministrative nel PIAO 2023. Dalla tabella di sintesi da pagina 59 si rileva l'intensa attività del PQA per la verifica dello stato di maturazione e la messa a sistema dei processi di AQ, attraverso diversi incontri periodici con tutti gli organismi presenti nell'architettura del sistema (CPDS, Gruppi di Riesame, PQD, Consiglio degli Studenti, Presidenti dei CdS). Come già rilevato più sopra in questa relazione, il Nucleo di Valutazione sottolinea l'attività finalizzata alla predisposizione delle linee guida di AQ per i Corsi di Dottorato, aventi lo scopo di assicurare che ciascun Dottorato di Ricerca rispetti i requisiti di qualità definiti per la valutazione dei corsi, coerentemente con quanto richiesto da ENQA in sede di accreditamento di ANVUR e con riferimento al D.M. 226/2021, nonché con i principi contenuti nel Modello AVA 3. Tali Linee Guida sono state inoltrate nel mese di novembre 2023 ai Coordinatori dei Corsi di Dottorato e pubblicate sul sito web al link (già precedentemente richiamato)

<https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20AQ%20dei%20dottorati%20di%20ricerca.pdf>

Come già osservato, la documentazione esaminata dal Nucleo di Valutazione fornisce una chiara evidenza dell'avanzato stato di maturazione e diffusione del sistema di AQ di Ateneo; tale sistema è particolarmente strutturato per la parte relativa alla Didattica e ha visto uno sviluppo per la parte relativa alla Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale. L'obiettivo per l'Ateneo, con l'impulso del PQA e anche attraverso le osservazioni e raccomandazioni dello stesso Nucleo di Valutazione, consiste nel mettere in campo azioni di monitoraggio e di riesame, come attestato sia dalla relazione del Presidio (consolidamento e monitoraggio) sia dagli obiettivi di AQ e da quanto rendicontato, in merito a tali obiettivi, nella Relazione sulla Performance. Per i Dottorati di Ricerca la costruzione di un sistema di AQ è ancora in una fase di avvio, che, tuttavia, si presenta incoraggiante.

La Relazione Unica si sviluppa in otto parti dedicate rispettivamente a:

- i. Risultati del Piano Strategico 2022-2024 (anno 2023) per la creazione di Valore Pubblico
- ii. Risultati nell'ambito della Didattica
- iii. Attività di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico
- iv. Rapporto sulla terza missione e impatto sociale
- v. Interventi per la riqualificazione e lo sviluppo del patrimonio edilizio
- vi. Monitoraggio dei rischi corruttivi e trasparenza

- vii. Organizzazione e capitale umano
- viii. Performance

Il Nucleo di Valutazione non si addentra in modo analitico nell'esame di ciascuna delle sezioni sopra elencate, ma si sofferma solo su alcuni aspetti che ritiene particolarmente significativi, anche in riferimento agli obiettivi strategici e rappresentano elementi di novità rispetto alle osservazioni della Relazione dell'anno scorso; di questi e di come essi siano collegati alla creazione di valore pubblico si riferisce ampiamente nella prima sezione. In questa relazione viene riservato un focus particolare agli ambiti della Didattica, della Ricerca, della Terza Missione e Impatto Sociale, della Internazionalizzazione.

Didattica - per tale ambito gli obiettivi strategici riguardano la riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta formativa, con una spinta a favore della didattica di qualità e innovativa, e con la valorizzazione delle competenze trasversali. Anche la formazione post lauream rappresenta un ambito di azione strategico importante, con una attenzione particolare per i dottorati di ricerca. Infine, un ulteriore obiettivo strategico è rappresentato dal rafforzamento dei servizi agli studenti e al potenziamento dei servizi per l'orientamento in ingresso, in itinere, in uscita. A ciascuno di tali obiettivi strategici sono associati indicatori e target, di cui si fornisce un rendiconto in termini di raggiungimento o di scostamento, precisando, inoltre, le risorse impegnate, siano esse economiche, di personale o strumentali; a ciascun indicatore sono aggiunti commenti di sintesi, con i quali si precisano eventuali azioni correttive o di miglioramento. Lo schema di analisi degli indicatori in relazione allo specifico obiettivo strategico è adottato per tutti gli obiettivi di tutti gli ambiti.

- **Internazionalizzazione** – Nella Relazione Unica di Ateneo (RUA), al tema della internazionalizzazione è dedicato un breve capitolo (Mobilità e internazionalizzazione) da pagina 65 della sezione della stessa relazione dedicata ai risultati della didattica. In tale capitolo si fa riferimento principalmente ai programmi di mobilità (Erasmus, Overworld, WIDE). Nella stessa relazione sono riportate le principali politiche per la qualità della formazione, che prevedono la promozione della internazionalizzazione, attraverso una accresciuta penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore, anche incrementando il numero di studentesse e studenti straniere/i nei corsi di studio e di dottorato. In una prospettiva di incremento del grado di internazionalizzazione dei titoli di studio è presente (da pagina 43) un ampio catalogo di attività didattiche offerte in lingua inglese. Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente tale spinta a favore di insegnamenti in lingua inglese, che certamente rappresenta un motore per favorire l'internazionalizzazione della didattica, e guarda con favore ogni iniziativa che promuova altre lingue veicolari.

Un riferimento importante alla internazionalizzazione è presente nel Piano di Mandato Rettorale per il sessennio 2024-2029; l'internazionalizzazione è infatti individuata tra le linee direttrici del Piano. Inoltre, alla pagina 25 della RUA si legge: "Per rafforzare l'ambito dell'Internazionalizzazione, l'Ateneo anche nel 2023 ha puntato a migliorare l'attrattività internazionale dell'Ateneo (obiettivo strategico INT1) attraverso la progettazione di nuovi percorsi didattici a livello internazionale. L'Ateneo nel 2022 ha inoltre prestato particolare attenzione alla mobilità internazionale (obiettivo strategico INT2) attraverso l'attivazione di reti universitarie europee e internazionali. La particolare attenzione prestata dall'Ateneo al tema della sostenibilità è evidenziata dalla partecipazione dell'Ateneo, dal 2022, alla rete "EU GREEN - European University Alliance for Sustainability, Responsible Growth, inclusive Education and Environment", [n.d.r. di cui è co fondatore], che si prefigge un migliore servizio a studenti e studentesse e ai rispettivi territori, lavorando insieme per aumentare e

promuovere la sostenibilità e affrontare le principali sfide sociali individuate degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) ...". In tale prospettiva, nella RUA si precisa che con delibera del Consiglio di amministrazione è stato autorizzato l'avvio delle procedure di reclutamento per n. 2 unità di personale di Categoria D, presso la U.O. Internazionalizzazione dell'Area Didattica, Internazionalizzazione e Servizi agli Studenti, per l'attuazione degli adempimenti previsti per la gestione della rete, nonché per favorire l'attivazione di un ufficio EU GREEN. Notizie in merito alla rete possono essere consultate al seguente link:

<https://eugreenalliance.eu/>

Il Nucleo di Valutazione considera importante monitorare la capillarità e gli effetti derivanti dalla partecipazione al progetto.

Il tema della internazionalizzazione non può essere circoscritto alla mobilità internazionale, o alla partecipazione a reti internazionali, ma va affrontato ad ampio spettro, con riflessi su tutte le attività dell'Ateneo, anche sul versante strettamente organizzativo, come ad esempio, la procedura per l'attivazione di una attività di **tirocinio all'estero** che, come si deduce dalla documentazione consultata (relazioni CPDS ...), nonostante le intenzioni della Governance siano quelle di semplificare il sovraccarico burocratico, rimane ancora molto laboriosa.

Importante, ad esempio, verificare se il supporto logistico e amministrativo per l'accoglienza di studenti in mobilità in ingresso, non solo nell'ambito dei progetti Erasmus o Overworld, ma anche in mobilità in uscita sia realmente efficace a soddisfare le diverse esigenze. Tuttavia, in una prospettiva di attrattività di studenti stranieri, che possano essere stimolati a iscriversi a un Corso di Studio dell'Ateneo, occorre che tali servizi di supporto siano tali da gestire in modo efficiente (possibilmente unitario e non disarticolato tra diverse competenze, che in taluni casi possono risultare non perfettamente coordinate) ed efficace una serie di problematiche, come l'accoglienza, per le quali lo studente non può essere lasciato solo e privo di risposte. Lo stesso supporto si rende necessario, ad esempio, anche per la gestione, dal punto di vista amministrativo e logistico, dei *visiting professors*. In termini generali, dalla documentazione che il Nucleo ha esaminato, non emergono chiare evidenze della efficienza e della efficacia di tale supporto, né appaiono chiari i processi che lo esplicano.

- **Rilevazioni TECO** - Didattica innovativa e **competenze trasversali** – un aspetto importante che il Nucleo di Valutazione invita a considerare con molta attenzione riguarda la qualità dell'offerta formativa con una attenzione particolare alle competenze trasversali. Già la programmazione triennale 2021-2023 del Ministero aveva dato un primo impulso in tale direzione, con l'obiettivo A (Ampliare l'accesso alla formazione universitaria), che prevedeva l'azione A.4 (Rafforzamento delle competenze acquisite dagli studenti e innovazione delle metodologie didattiche). In relazione a tale azione un indicatore era rappresentato dal numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'imprenditorialità oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale (rilevazioni TECO). Tale indirizzo è stato ulteriormente affermato nella nuova programmazione 2024-2026, con l'obiettivo A (Innovare la didattica universitaria e ampliare l'accesso alla formazione universitaria), che prevede l'azione A.1 (Valutazione delle competenze acquisite dagli studenti e riduzione della dispersione studentesca). Occorre aggiungere, inoltre, che il D.M. n. 773 del 10 giugno 2024, all'art. 8, punto 4), stabilisce che "ai fini dell'accreditamento periodico dei corsi di studio e della verifica delle competenze disciplinari e trasversali

acquisite, gli Atenei sono tenuti a sottoporre gli studenti iscritti ad appositi test sulla base di criteri e metodologie definite dall'ANVUR ...". Su tale punto il CUN ha espresso alcune perplessità (si veda

https://www.cun.it/uploads/5598/Mozione_Test_competenze_TECO.pdf?v=) che vale la pena richiamare; in particolare si sottolinea che test sulle competenze in uscita, mentre potrebbero rappresentare un utile strumento a disposizione degli atenei per l'autovalutazione e il riesame degli esiti dei propri processi formativi, non possono essere usati per valutare la qualità dell'offerta didattica degli atenei, soprattutto ai fini dell'accreditamento. Lo stesso CUN, inoltre, solleva alcune perplessità anche sui possibili criteri di somministrazione e sulla natura di tali test, i quali, anche in relazione agli obiettivi che si prefiggono, necessitano di una progettazione condivisa e di una sperimentazione, al fine di verificarne l'efficacia.

- **I servizi agli studenti** – ci sono tante cose da fare, tanto è stato fatto, ma la realtà ci supera con la proposizione di sfide sempre nuove. Attraverso l'azione sinergica di diverse Unità Operative, l'Ateneo si sta realmente prodigando in una serie di azioni per individuare e realizzare i servizi di contesto, che supportino e rilancino l'attività didattica; in tale contesto si situa, ad esempio, la costituzione e l'implementazione dei centri: Centro di Accoglienza e Inclusione (CAI) e Centro Linguistico di Ateneo (CLA).

L'attività di quest'ultimo si colloca, tra l'altro, in un preciso obiettivo dell'Ateneo, orientato ad accrescere il livello di internazionalizzazione anche dal versante dell'offerta formativa erogata, ad esempio, in lingua inglese, con la necessità, da parte dei docenti, di ottenere una certificazione di livello C1. L'offerta e l'erogazione di corsi di lingua straniera e non solo di lingua inglese (francese, spagnolo, portoghese, tedesco, russo, cinese, giapponese, arabo, italiano per stranieri) è molto ricca; corsi di lingua inglese sono stati offerti anche al Personale Tecnico Amministrativo. Inoltre, l'Ateneo, tramite il Dipartimento DUSIC, offre corsi di lingua italiana per studenti stranieri, in modalità presenza e online, rivolti a studenti Erasmus di ogni corso di laurea, a studenti/dottorandi e ricercatori stranieri che partecipano ad accordi internazionali e a studenti internazionali regolarmente iscritti all'Università di Parma.

Il Nucleo di Valutazione osserva che in merito al funzionamento di tali Centri è importante investire nella rendicontazione e nel monitoraggio, al fine di rilevare e valorizzare l'efficienza nella erogazione dei servizi e la loro efficacia rispetto alle aspettative ed esigenze degli utenti; tale azione di monitoraggio si riflette, secondo criteri di trasparenza, ma anche per una corretta pianificazione, nella carta dei servizi e nel catalogo dei servizi. A tale riguardo, rispetto alla necessità e opportunità di monitorare e rendicontare i servizi offerti, il Nucleo di Valutazione, rispetto la Centro di Accoglienza e Inclusione (<https://cai.unipr.it/>) osserva come abbia provveduto a "mettere a sistema" una serie di servizi, non solo dettati strettamente dagli obblighi normativi, ma, ad esempio a favore degli studenti con B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali); il lavoro svolto e i servizi offerti necessitano di essere opportunamente rendicontati, non solo in una prospettiva di buona e trasparente gestione, ma anche al fine di una sempre maggiore comunicazione.

A tale riguardo si può richiamare il D.M. 1154/2021 che prevede un indicatore specifico sui servizi, il cui monitoraggio non deve limitarsi ad attestarne l'esistenza, ma deve formulare una loro valutazione obiettiva, anche articolata in indicatori. In questo senso sarà sempre più fondamentale far agire la Carta dei Servizi (si veda RUA pagina VIII-42

https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-06/RUA_anno_2023.pdf) , anche come strumento di monitoraggio della situazione, a due livelli: quello delle esigenze dei portatori di interessi e quello delle risposte dell'Ateneo. L'Ateneo, che ha saputo costruire un sistema puntuale di AQ nel campo della didattica, sta operando attivamente in tale direzione, ma si ravvisano ancora buoni margini di miglioramento per la definizione di modalità precise per il monitoraggio e la valutazione dei servizi.

2 - Sistema di AQ a livello dei CdS/Dottorati di Ricerca – (paragrafo 3.1.2)

AQ dei Corsi di Dottorato

Prima di procedere nell'analisi di alcuni indicatori scelti tra quelli che ANVUR mette a disposizione ai fini dell'autovalutazione che i Corsi di Studio espongono ogni anno nelle rispettive SMA (schede di monitoraggio annuali), il Nucleo di Valutazione illustra brevemente alcune considerazioni in merito al Sistema di AQ dei Corsi di Dottorato. Per completezza giova richiamare i principali riferimenti normativi che hanno ridefinito le modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato. In particolare è intervenuto il nuovo [dm n. 226 del 14 dicembre 2021](#), "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati", con il quale si è posta maggiore enfasi sugli standard e linee guida per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Con il [dm n. 301 del 22 marzo 2022](#) sono state approvate le nuove Linee Guida operative per l'accREDITamento.

Del rinnovato Sistema si è già fatto un accenno nella parte di questa relazione relativa all'analisi della Relazione annuale del PQA sulle attività svolte nel 2023. Qui si riprende l'analisi, sempre prendendo a riferimento la stessa relazione; a pagina 14 si fa riferimento alla Linee guida per l'AQ dei Dottorati di Ricerca (già riprese in altre parti di questa relazione)

([https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-](https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20AQ%20dei%20dottorati%20di%20ricerca.pdf)

[11/Linee%20guida%20AQ%20dei%20dottorati%20di%20ricerca.pdf](https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20AQ%20dei%20dottorati%20di%20ricerca.pdf)); tali Linee Guida sono state sviluppate dal PQA, con il supporto della U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità e della U.O. Formazione Post Lauream.

Sempre nel contesto dell'AQ dei Corsi di Dottorato il Presidio riferisce dell'adozione, progettazione e messa in produzione (erogazione) di questionari per la rilevazione dell'opinione dei dottorandi e dei dottori di ricerca, seguendo il modello predisposto dall'ANVUR, rispettivamente:

- Questionario per i Dottorandi del 1° e del 2° anno – https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/04/Questionario-Dottorandi-primoe-secondo-anno_2023.03.21.pdf
- Questionario per i Dottori di Ricerca – https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/04/Questionario-Dottori-di-ricerca_2023.03.21.pdf

Contestualmente il Presidio ricorda che il consorzio Alma Laurea ha lavorato anch'esso alla predisposizione del questionario di fine corso, rivolto ai dottorandi di ricerca, tenendo conto del nuovo modello AVA 3. In linea con le indicazioni dell'ANVUR, nella rilevazione 2024 Alma Laurea ha provveduto a somministrare un questionario basato sulla struttura del questionario già esistente e utilizzato negli anni passati.

Nella introduzione delle Linee Guida sopra richiamate, viene precisato lo scopo di assicurare che ciascun Corso di Dottorato rispetti i requisiti di qualità definiti per la valutazione dei Corsi di Dottorato e di Ricerca, coerentemente con quanto richiesto da ENQA in sede di accreditamento di ANVUR e con riferimento al DM 226/2021, come definiti nel modello AVA 3, con specifico riferimento all'ambito D.PHD. In sintesi, nella definizione del Sistema di AQ si riassume quanto ciascun Corso di Dottorato è chiamato a svolgere:

- Adozione di un adeguato set di indicatori per il monitoraggio delle attività;
- Adozione di una chiara e adeguata procedura di rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori;

- Consultazione sistematica dei potenziali portatori di interesse;
- Predisposizione di una relazione annuale in merito alle proprie attività.

Di ciascuna delle azioni sopra elencate il PQA fornisce, nelle Linee Guida, elementi utili a precisarne i contenuti o le modalità di attuazione. Più articolata è la illustrazione dei contenuti attesi per la relazione annuale redatta da ciascun Corso di Dottorato per le parti relative a:

- Progettazione iniziale (motivazioni e potenzialità di sviluppo del progetto formativo – formale definizione di una visione chiara degli obiettivi formativi – coerenza con gli obiettivi formativi e la pianificazione strategica di Ateneo – mobilità e internazionalizzazione)
- Pianificazione e organizzazione delle attività formative svolte
- Monitoraggio e miglioramento delle attività (monitoraggio dei processi e dei risultati relative alle attività di ricerca, didattica e terza missione e di ascolto dei dottorandi).

Dall'esame delle Linee Guida il Nucleo di Valutazione conclude con quanto segue: richiamano correttamente il D.M. n. 226 del 14 dicembre 2021 e il riferimento a quanto richiesto da ENQA in merito alla necessità di adottare un sistema di AQ specifico per i Corsi di Dottorato. Coerentemente le Linee Guida richiamano i punti di attenzione e gli aspetti da considerare dell'ambito D.PHD del modello AVA 3 e gli indicatori ad essi collegati. Le Linee Guida in modo molto sintetico e al tempo stesso chiaro illustrano tutti gli aspetti rilevanti che devono essere presidiati da ciascun Corso di Dottorato.

Quanto tracciato da tali nuove Linee Guida rappresenta un primo importante passaggio per la strutturazione di un sistema articolato; in questa fase, in assenza di una architettura ben definita, che vada a integrarsi con l'architettura già molto strutturata per l'AQ della Didattica e con il sistema di AQ della Ricerca e Terza Missione/impatto Sociale, non si ha ancora evidenza chiara dei flussi documentali e informativi, né sono precisati i soggetti che possono essere chiamati in causa, a diverso titolo; il Nucleo di Valutazione ritiene che un ruolo significativo, al di là di quello del Coordinatore del singolo Corso di Dottorato o del Collegio dei Docenti, sia da ricondurre al Presidio della Qualità (PQD) e al Direttore del Dipartimento di riferimento per il Corso e, in una prospettiva di sistema più complessivo, al delegato o alla delegata del Rettore per i Corsi di Dottorato. Inoltre, rimangono i ruoli importanti sia del Presidio della Qualità di Ateneo, sia dello stesso Nucleo di Valutazione; quest'ultimo potrà esercitare la propria funzione di verifica e valutazione, alla luce dei punti di attenzione dell'ambito D.PHD, esaminando i documenti ai quali si fa riferimento nelle Linee Guida.

Per concludere, informazioni riassuntive relative ai Dottorati attivati nel 2023 (39° ciclo) sono rinvenibili nella sezione della RUA – 2023 dedicata al “Rapporto sull'attività di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico ...” (si veda

[https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-](https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-05/RAPPORTO%20SULL%27ATTIVITA%27%20DI%20RICERCA%20DELL%27UNIVERSITA%27%20DEGLI%20STUDI%20DI%20PARMA%20AL%2031.12.2023..pdf)

[05/RAPPORTO%20SULL%27ATTIVITA%27%20DI%20RICERCA%20DELL%27UNIVERSITA%27%20DEGLI%20STUDI%20DI%20PARMA%20AL%2031.12.2023..pdf](https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-05/RAPPORTO%20SULL%27ATTIVITA%27%20DI%20RICERCA%20DELL%27UNIVERSITA%27%20DEGLI%20STUDI%20DI%20PARMA%20AL%2031.12.2023..pdf))

a pagina 9.

AQ dei Corsi di Studio

Sostenibilità della didattica - Il Sistema di AQ dei Corsi di Studio investe l'organizzazione di tutto l'Ateneo; grande parte delle azioni di miglioramento sono state coordinate a livello centrale, producendo un notevole impatto sull'assicurazione della qualità dei Corsi di Studio. Per la fase importante della progettazione di nuovi percorsi formativi (istituzione e attivazione di nuovi Corsi di Studio) il Nucleo di Valutazione richiama l'importante consolidamento del processo per la

progettazione di nuovi Corsi di Studio e l'attenzione che, almeno a livello centrale, viene riservata alla sostenibilità della didattica, sia per gli aspetti legati alla docenza, sia per quelli che, più in generale, riguardano i servizi, comprendendovi anche la dotazione di personale tecnico-amministrativo, la dotazione di infrastrutture (aule, laboratori, biblioteche, spazi per lo studio, etc.). Da questo punto di vista il Nucleo di Valutazione, sulla base dell'esperienza relativa alla valutazione dei requisiti per l'istituzione e per l'attivazione di nuovi Corsi di Studio, ha rilevato, anche negli anni più recenti, margini di miglioramento nella capacità progettuale, da parte dei Dipartimenti, per la documentazione chiara di come tale sostenibilità possa concretizzarsi ed essere garantita, pur nella consapevolezza che la complessiva **gestione delle risorse logistiche**, ad esempio, è di fatto da ricondurre al livello dell'Amministrazione Centrale e degli Organi di Governo. Il processo per l'istituzione e attivazione, dall'anno accademico 2024-2025, si è sviluppato nel corso del 2023; un documento di indirizzo importante è rappresentato dalla nota Rettorale dell'8 febbraio 2023, avente a oggetto "Riqualificazione dell'offerta formativa e progettazione di nuovi corsi di studio per l'a.a. 2024/2025" (si veda

<https://libreria-ava.unipr.it/upload/1687943773649bfa5d494eb4.32840659.pdf>), con la quale si sottolinea la necessità, in coerenza con il Piano Strategico, di porre particolare attenzione alla sostenibilità dei corsi di studio, con un particolare riguardo a quelli a bassa numerosità di iscritti, in un'ottica di riqualificazione dell'offerta formativa e promuovendo l'internazionalizzazione dei percorsi formativi. L'orientamento è stato quindi quello di procedere con una revisione ed eventuale riformulazione dei Corsi di Studio già accreditati per i quali si riscontrino elementi di criticità. Seguendo, inoltre, gli indirizzi della programmazione triennale, si stimola la promozione di nuovi Corsi di Studio con spiccate connotazioni di interdisciplinarietà e innovazione, in grado di valorizzare la dimensione internazionale e le interazioni con il sistema produttivo e il territorio.

Nel 2023 il Nucleo di Valutazione ha esaminato la documentazione per l'istituzione e l'attivazione, dall'anno accademico 2024-2025 di quattro nuovi Corsi di Studio:

- Functional and sustainable materials – classe LM Sc. Mat.
- Global food law: sustainability challenges and innovation – classe LM/SC-GIUR
- Scienze e tecniche psicologiche per le sfide contemporanee – classe L-24
- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva – classe L-SNT2

Il sistema di AQ per la didattica, con particolare riferimento al processo di istituzione e attivazione di nuovi Corsi di Studio, prevede che tutte le nuove proposte progettuali siano vagliate dalla "Commissione per la valutazione delle proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio", alla quale partecipa anche la Coordinatrice del Nucleo di Valutazione. In merito alle nuove proposte il Nucleo di Valutazione ha dapprima espresso un parere preliminare e infine, ai sensi dell'art. 9 comma 2 del D.M. n. 270/2204 e dell'art. 8 comma 4 del d.lgs. n. 19/2012, in coerenza con quanto disposto dall'art. 7 del D.M. n. 1154/2021, ha approvato la Relazione tecnico-illustrativa, con la quale ha verificato il soddisfacimento dei requisiti per l'accREDITAMENTO iniziale. In merito a tali nuovi percorsi formativi occorre sottolineare, come già evidenziato dallo stesso Nucleo di Valutazione nel citato parere preliminare e nella relazione tecnico-illustrativa, la loro piena coerenza con gli indirizzi espressi nel Piano Strategico di Ateneo, con una attenzione particolare alla piena sostenibilità, alla promozione di percorsi formativi caratterizzati da una spiccata connotazione interdisciplinare e di innovazione, in grado, inoltre, di valorizzare la dimensione internazionale e le interazioni con il sistema produttivo, con una particolare attenzione anche verso i corsi di laurea a orientamento professionale. In termini generali, rispetto alla istituzione di tali nuovi corsi di studio, nel parere preliminare il Nucleo di Valutazione aveva espresso alcuni suggerimenti in merito a due aspetti: il primo riguardante la qualità del processo, ben disciplinato da un documento "Procedura e tempistiche per l'istituzione e l'attivazione dei Corsi di Studio", richiamando la necessità di

rispettarne, da parte dei proponenti, **fasi e tempistiche**, il secondo concernente la qualità della progettazione, in tutte le sue fasi, con una attenzione sempre più marcata per la sostenibilità, sia in termini di docenza, al di là dei requisiti minimi previsti, sia in termini logistici e di servizi per gli studenti.

Un aspetto importante richiamato dal Nucleo di Valutazione riguarda la definizione del progetto formativo (profilo professionale e relative funzioni e competenze, descrittori di Dublino, fino alla illustrazione delle attività formative) e una chiara verifica e valutazione della coerenza interna del progetto. In risposta a tale esigenza il Presidio della Qualità ha arricchito il consistente arsenale di linee guida a supporto della didattica (si veda <https://www.unipr.it/node/17458> - Processi di gestione dei Corsi di Studio – Linee Guida) con “Linee guida per la compilazione della Matrice di Tuning dei Corsi di Studio”

<https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/Linee%20guida%20Matrice%20di%20Tuning.pdf>

Rispetto al processo per l’istituzione i Nuovi Corsi di Studio ai fini dell’accreditamento iniziale, sulla base dell’esperienza degli ultimi anni, il Nucleo di Valutazione rileva un progressivo miglioramento e affinamento, che riguarda non solo il versante degli indirizzi e delle linee guida a supporto, ma anche una maggiore assimilazione di tali indirizzi e linee guida, pur con qualche differenza, da parte dei Dipartimenti e dei proponenti; naturalmente permangono ancora margini di miglioramento significativi verso un approccio progettuale strutturato in tutte le sue diverse fasi.

Nell’esame dello stato di maturazione del sistema di AQ dei Corsi di Studio, oltre alla consistenza del complessivo sistema progettato a livello di Ateneo e ben presidiato e monitorato, alcune importanti informazioni, relative a quanto di tale sistema si trovi applicazione a livello “periferico” e di quanto esso sia efficace, possono essere ricavate dall’esame delle relazioni annuali dei PQD. Una simile analisi era stata rappresentata dal Nucleo di Valutazione nella relazione dello scorso anno, fornendo utili indicazioni in merito a punti di debolezza, ma anche a punti di forza (https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-10/Relazione_Annuale_2023_0.pdf, pp. 11-18). Occorre evidenziare che, rispetto a quanto messo in luce in quella relazione e in quelle degli ultimi anni, non si rilevano mutamenti sostanziali o particolarmente significativi.

Analisi degli indicatori (Schede di Monitoraggio Annuale)

In questa sezione della Relazione il Nucleo di Valutazione propone una analisi di alcuni indicatori, selezionati tra quelli che la stessa ANVUR mette a disposizione per la redazione delle Schede di Monitoraggio Annuale dei Corsi di Studio. Le Linee Guida dell’ANVUR definiscono nell’allegato 1 un set minimo di indicatori per l’analisi dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato. In merito all’analisi di tali indicatori e, soprattutto, in merito all’approccio più efficace al fine di pervenire a risultati realmente utili, il Nucleo di Valutazione, sulla base dell’esperienza degli ultimi anni, conferma quanto già evidenziato nella relazione dello scorso anno: una analisi che prenda in esame tutti i Corsi di Studio rispetto a un set di indicatori, se non finalizzata rispetto a uno specifico ambito o aspetto, o in merito a uno specifico fenomeno (ad esempio gli abbandoni) non produce risultati particolarmente significativi. Più significativa è una analisi che, a livello di singolo Corso di Studio, prenda in esame alcuni indicatori, anche numericamente consistenti, per valutazioni che abbiano uno specifico focus, in relazione agli specifici obiettivi.

Nella relazione dello scorso anno il Nucleo di Valutazione aveva ritenuto di non ripetere l’analisi sistematica, relativa alla totalità dei Corsi di Studio per un gruppo ristretto di indicatori, bensì di soffermarsi solo su alcuni Corsi di Studio, ossia su quelli di più recente istituzione e attivazione, al fine di rilevare per essi un primo riscontro oggettivo in termini, ad esempio, di iscritti, qualità delle

carriere degli studenti, numero di laureati (per quei corsi di studio che hanno già concluso un primo ciclo), etc. In questa relazione il Nucleo di Valutazione sceglie di adottare un approccio diverso; l'analisi dei dati viene svolta, su base pluriennale, per tutti i Corsi di Studio e considerando solo un aspetto particolarmente critico della carriera degli studenti, ossia quello degli **abbandoni**, considerando l'indicatore iC24 – Percentuali di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

Dalla nota metodologica che accompagna gli indicatori, per iC24 si ha la seguente definizione:

numeratore	Immatricolati puri** che nell'a.a. X/X+1 non risultano più iscritti o laureati nel CdS
denominatore	Immatricolati puri** al CdS nell'a.a. (X/X+1)-N, con N pari alla durata normale del CdS

Gli immatricolati puri** al numeratore (che non risultano più iscritti al CdS o non si sono laureati nello stesso CdS) possono essere:

- non più iscritti al sistema universitario (usciti da ANS);
- iscritti ad un altro corso dell'Ateneo;
- iscritti ad un corso di un altro Ateneo;
- laureati in un altro corso dell'Ateneo;
- laureati in un altro Ateneo.

Per comprendere meglio la definizione di tale indicatore vale la pena rappresentare un semplice esempio.

Per un dato Corso di Studio (Laurea Triennale L) e per un dato anno accademico (2022-2023) il numeratore è pari a 34; nell'anno accademico 2022-2023 gli immatricolati puri che non risultano più iscritti o laureati nel CdS sono quindi 34. Per il denominatore occorre considerare gli immatricolati puri al CdS nell'anno accademico 2019-2020 (essendo pari a 3 anni la durata normale del CdS). Tali immatricolati puri risultano, nell'esempio, 85. Tali dati si possono tradurre in tal modo: nell'anno accademico 2019-2020 il CdS presentava 85 immatricolati puri, che costituiscono la coorte di riferimento per l'analisi. Dopo tre anni, nell'anno accademico 2022-2023, della coorte originaria, di tali immatricolati puri, non risultano più iscritti o laureati al CdS 34 studenti; ciò significa che 34 sono gli immatricolati che sono usciti dal sistema universitario, o iscritti ad altro corso di studio, che si sono laureati in altro corso dell'Ateneo o in altro Ateneo. Con tali due dati la percentuale di abbandoni risulta essere $34/85 = 0,4$ o 40%.

È evidente, già dalla definizione dell'indicatore, come esso fornisca una informazione sulla percentuale di studenti di una data coorte di immatricolati puri, che dopo N anni accademici (essendo N la durata normale del Corso di Studio) sono "usciti" dal Corso di Studio; tale uscita può non rappresentare di per sé un dato del tutto negativo, dal momento che gli studenti potrebbero essere migrati ad altro Corso di Studio, anche di altro Ateneo, mentre la percentuale di "reali" abbandoni, ossia di studenti che abbiano abbandonato del tutto il sistema universitario, potrebbe essere solo una parte del totale. Sono aspetti che, necessariamente, devono essere presi in esame a un livello superiore di dettaglio, al fine di comprenderne le cause; anche in merito a un abbandono per trasferimento ad altro Corso di Studio, non si può non considerare gli effetti negativi sulla carriera dello studente, sulla sua regolarità, ponendo seri problemi, ad esempio, in merito all'efficacia dell'orientamento in ingresso. Un abbandono può avere una sua rilevanza anche in relazione all'anno di Corso in cui esso si manifesta; un abbandono, o anche un trasferimento ad altro Corso di Studio, potrebbe avere motivazioni diverse se si manifestasse al primo anno di corso, rispetto ad uno che, invece si manifestasse al secondo se non addirittura al terzo anno di una laurea triennale.

Tali considerazioni confermano la necessità, più volte richiamata dal Nucleo di Valutazione, di considerare gli indicatori come un utile strumento di indagine che, tuttavia, necessita di essere contestualizzato rispetto allo specifico ambito o aspetto di indagine, e di essere approfondito mediante ulteriori analisi che tengano conto della complessità.

Tornando alla specifica analisi che si propone in questa relazione, il dato fornito dall'ANVUR relativo a ciascun Corso di Studio, viene posto a confronto con il dato medio nazionale o riferito all'area geografica di riferimento per l'Ateneo di Parma (Nord-Est), per i Corsi di Studio della stessa classe del Corso di Studio esaminato. Allo stesso tempo, per un confronto, si è considerato il dato medio di Ateneo, rappresentato dall'indicatore iA24, definito come "Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni**". Le analisi hanno preso in considerazione un quadriennio compreso tra gli anni accademici 2019-2020 e 2022-2023. I dati sono relativi al rilascio del 6 luglio 2024.

Un primo livello di analisi prende in considerazione, per ciascun Corso di Studio, il valore medio dell'indicatore calcolato nel quadriennio 2019-2022, ossia, dall'anno accademico 2010-20 all'anno accademico 2022-23. I dati sono riportati nella Tabella seguente (Tab. 1). Nella tabella i Corsi di Studio sono identificati dalla classe di appartenenza e dal codice interno.

iC24		Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**	Parma	Area	Nazionale	Max	Delta
Classe	Cod. Corso di Studio		Media	Media	Media		
L-34	3029		0,53	0,49	0,50	0,50	7%
L-5	3013		0,51	0,29	0,35	0,35	44%
L-35	3030		0,47	0,40	0,43	0,43	11%
L-32	3028		0,47	0,46	0,55	0,55	-15%
L-38	3020		0,46	0,42	0,52	0,52	-11%
L-13	3023		0,44	0,45	0,53	0,53	-17%
L-7	3007		0,42	0,36	0,45	0,45	-6%
L-27	3024		0,41	0,31	0,45	0,45	-9%
L-31	3027		0,41	0,37	0,42	0,42	-2%
LMG/01	0995		0,40	0,35	0,39	0,39	0%
L-10	3014		0,38	0,28	0,31	0,31	23%
L-2	3022		0,38	0,51	0,54	0,54	-30%
L-1	3060		0,38	0,29	0,36	0,36	4%
L-11	3017		0,37	0,28	0,34	0,34	9%

L-8	3050		0,37	0,32	0,36	0,36	3%
L-36	3032		0,35	0,23	0,31	0,31	14%
L/SNT3	3048		0,34	0,21	0,23	0,23	47%
L-30	3026		0,34	0,30	0,36	0,36	-7%
L-19	3038		0,32	0,26	0,29	0,29	9%
L-9	3011		0,32	0,31	0,34	0,34	-6%
L-8	3061		0,32	0,32	0,36	0,36	-12%
L-39	3006		0,30	0,20	0,33	0,33	-10%
L-20	3051		0,30	0,27	0,29	0,29	3%
L-18	3004		0,30	0,23	0,29	0,29	3%
L-22	3019		0,30	0,23	0,29	0,29	4%
L-18	3052		0,29	0,23	0,29	0,29	1%
L-26	3001		0,28	0,30	0,38	0,38	-25%
L/SNT1	3040	PC	0,27	0,28	0,28	0,28	-3%
L-26	3000		0,27	0,31	0,39	0,39	-30%
L-9	3010		0,27	0,31	0,34	0,34	-20%
L/SNT3	3063		0,26	0,21	0,23	0,23	14%
L/SNT1	3041		0,26	0,28	0,28	0,28	-9%
L-17	3054		0,25	0,20	0,18	0,20	23%
L/SNT1	3040	PR	0,24	0,28	0,28	0,28	-17%
L/SNT2	3042	PR	0,21	0,16	0,17	0,17	23%
L/SNT3	3046		0,20	0,21	0,23	0,23	-15%
LM-27	5052		0,19	0,08	0,10	0,10	89%
L/SNT2	3044		0,17	0,16	0,17	0,17	-1%
LM-46	5027		0,17	0,20	0,19	0,20	-15%
LM-29	5013		0,14	0,07	0,06	0,07	118%
LM-52	5044		0,14	0,05	0,08	0,08	79%
L/SNT4	3049		0,13	0,14	0,26	0,26	-50%

LM-41	5026		0,13	0,08	0,11	0,11	18%
L/SNT2	3042	PC	0,12	0,16	0,17	0,17	-26%
LM-67	5028		0,12	0,09	0,08	0,09	33%
LM-42	5029		0,12	0,17	0,19	0,19	-40%
LM-86	5065		0,12	0,09	0,13	0,13	-12%
LM-51	5054		0,11	0,05	0,04	0,05	128%
LM-89	5048		0,11	0,08	0,08	0,08	30%
LM-78	5025		0,11	0,07	0,07	0,07	50%
LM-50	5046		0,10	0,09	0,11	0,11	-8%
LM-19	5078		0,10	0,12	0,11	0,12	-15%
LM-77	5077		0,09	0,06	0,06	0,06	56%
LM-77	5047		0,09	0,06	0,06	0,06	62%
LM-35	5018		0,09	0,04	0,06	0,06	59%
LM-87	5010		0,08	0,10	0,13	0,13	-38%
LM-32	5015		0,08	0,05	0,06	0,06	37%
LM-77	5003		0,07	0,06	0,06	0,06	29%
LM-77	5005		0,07	0,06	0,06	0,06	18%
LM-33	5016		0,07	0,04	0,05	0,05	44%
LM-8	5055		0,07	0,04	0,05	0,05	38%
LM-14	5049		0,06	0,06	0,06	0,06	-1%
LM-61	5068		0,06	0,06	0,12	0,12	-47%
LM-51	5054		0,06	0,05	0,04	0,05	17%
LM-71	5041		0,06	0,02	0,04	0,04	40%
LM-17	5036		0,06	0,04	0,04	0,04	30%
LM-33	5075		0,05	0,04	0,05	0,05	7%
LM-4	5066		0,05	0,03	0,03	0,03	54%
LM-70	5000		0,05	0,07	0,07	0,07	-36%
LM-6	5071		0,05	0,03	0,06	0,06	-22%

LM-9	5045		0,05	0,04	0,06	0,06	-25%
LM-54	5039		0,05	0,02	0,04	0,04	26%
LM/SNT1	5050		0,05	0,05	0,08	0,08	-41%
LM-70	5064		0,04	0,08	0,09	0,09	-53%
LM-18	5069		0,04	0,11	0,14	0,14	-69%
LM-75	5043		0,04	0,08	0,08	0,08	-48%
LM-23	5011		0,04	0,05	0,06	0,06	-34%
LM-77	5059		0,04	0,06	0,06	0,06	-39%
LM-6	5061		0,04	0,03	0,06	0,06	-41%
LM-31	5014		0,03	0,02	0,03	0,03	-10%
LM-74	5072		0,03	0,06	0,06	0,06	-57%
LM-6	5062		0,02	0,03	0,06	0,06	-61%
LM-40	5037		0,02	0,04	0,06	0,06	-63%
L/SNT2	3043		0,00	0,16	0,17	0,17	- 100%
LM-14 LM-15	5049		0,00	0,02	0,03	0,03	- 100%

**Dato medio di
Ateneo**

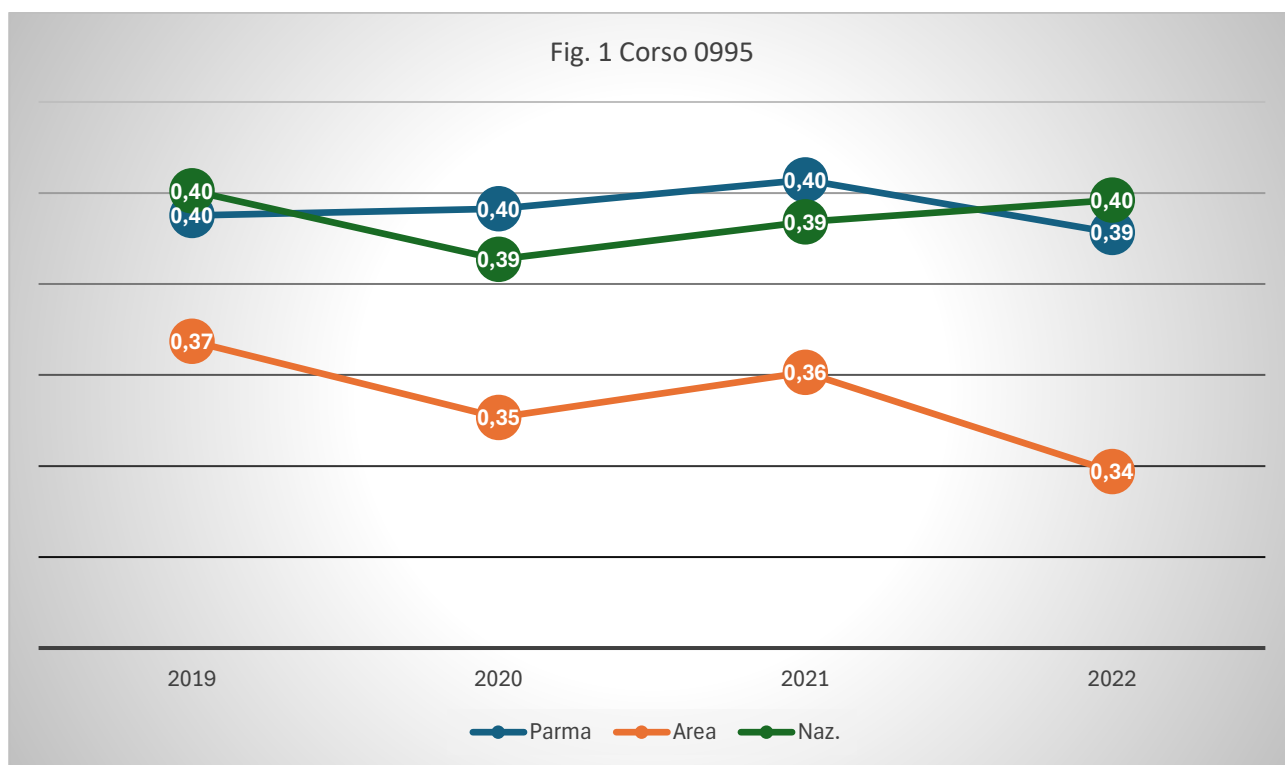
0,24	0,20	0,24
------	------	------

Nella tabella, il dato medio dell'indicatore iC24 per ciascuno Corso di Studio, calcolato nel quadriennio prima precisato, è posto a confronto con il corrispondente dato medio, per corsi della stessa classe del Corso di Studio in esame, relativo all'area geografica (Area) e Nazionale. In rosso sono evidenziati i valori che risultano superiori al massimo tra i dati di area e nazionale (tale valore massimo è evidenziato nella colonna Max) e, al tempo stesso, superiori a un tasso di abbandono del 25%. In arancio quei valori che risultano sempre superiori al valore massimo tra i dati di area e nazionale, ma non superiori al 25%. In azzurro si sono evidenziati i valori del dato o nazionale o di area, a seconda di quale dei due dati sia superiore ai fini del confronto con il dato del Corso di Studio dell'Ateneo. Nella colonna Delta è espressa la differenza percentuale tra il dato di Parma e il dato massimo, al fine di quantificare la distanza dell'indicatore medio rispetto a tale valore massimo.

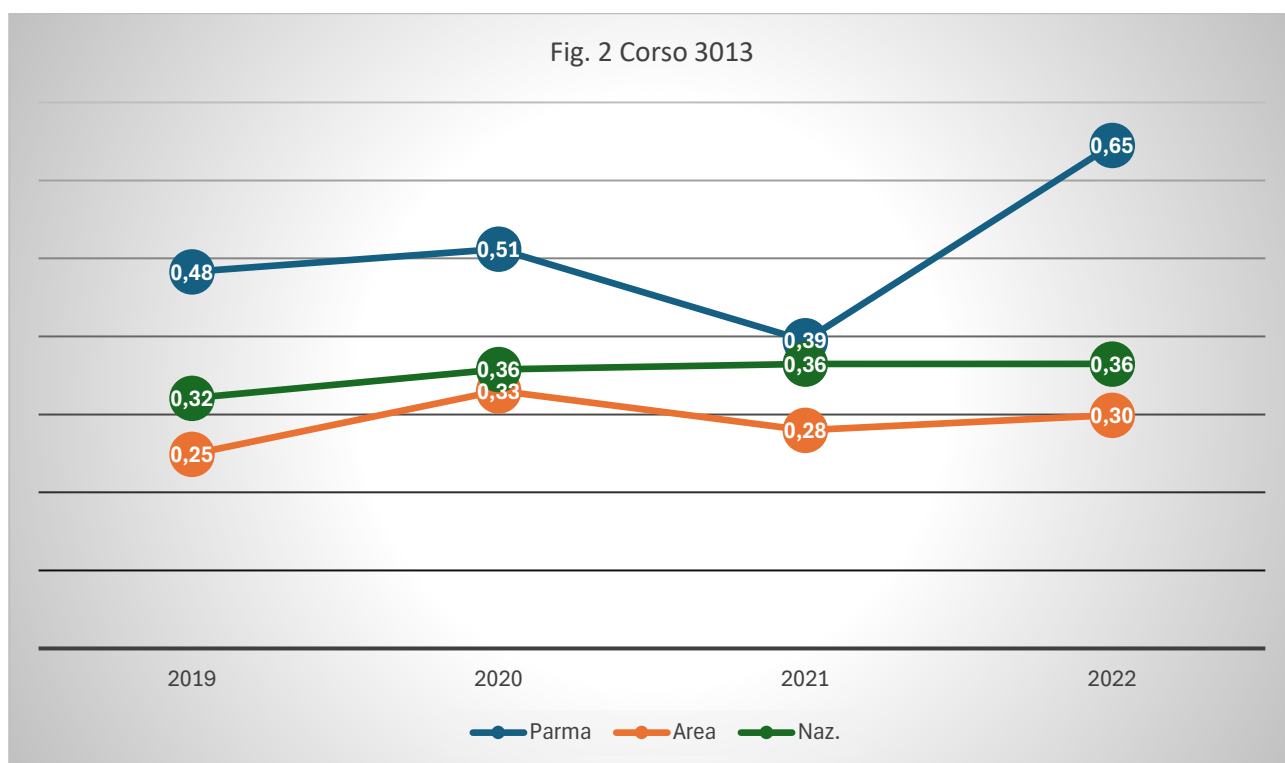
Una prima osservazione in merito alla distribuzione dei dati (ordinati in senso decrescente rispetto al valore medio per CdS dell'indicatore) consente di concludere che le maggiori percentuali di abbandono riguardano i Corsi di Studio del primo ciclo, ossia i Corsi di Laurea triennali e, anche se in misura minore, le lauree magistrali a Ciclo Unico. Un altro aspetto da evidenziare è rappresentato da una minore percentuale di abbandoni (in termini di valori medi) per gli Atenei appartenenti all'area geografica di riferimento (Nord-Est) rispetto alla percentuale di abbandoni che mediamente si rileva in ambito nazionale.

Per i Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico si rileva un dato significativo per il Corso (Cod. 0995), nella classe LMG/01, che presenta una percentuale di abbandoni pari al 40%. Il dato non è trascurabile e, se esaminato per ciascuno dei quattro anni accademici considerati (si veda Fig. 1), si mantiene pressoché costantemente su livelli compresi tra il 39% e il 40%. Per tale Corso di Studio è utile considerare il confronto con i dati medi in ambito nazionale e di area geografica; mentre in ambito nazionale la percentuale di abbandoni è simile a quella del Corso in esame (39%) il dato è leggermente migliore se si considera la media calcolata per i Corsi dell'area geografica di riferimento (35%).

Dal grafico in Fig. 1 si osserva che la percentuale di abbandoni per il Corso di Studio (Cod. 0995) è confrontabile con la percentuale media nazionale; non si rilevano particolari tendenze, in incremento o in decremento, con un dato che, come per il corrispondente nazionale, si mantiene nel quadriennio costantemente tra il 39% e il 40%. Migliore la situazione per i Corsi della stessa classe nell'area geografica di riferimento, con percentuali di abbandoni inferiori, compresi tra un minimo di tre e un massimo di cinque punti percentuali. In aggiunta, sempre nell'area geografica di riferimento, si osserva, particolarmente nell'ultimo anno accademico esaminato, che riguarda la corte di immatricolati puri dell'anno accademico 2018-19, una maggiore riduzione della percentuale di abbandoni.



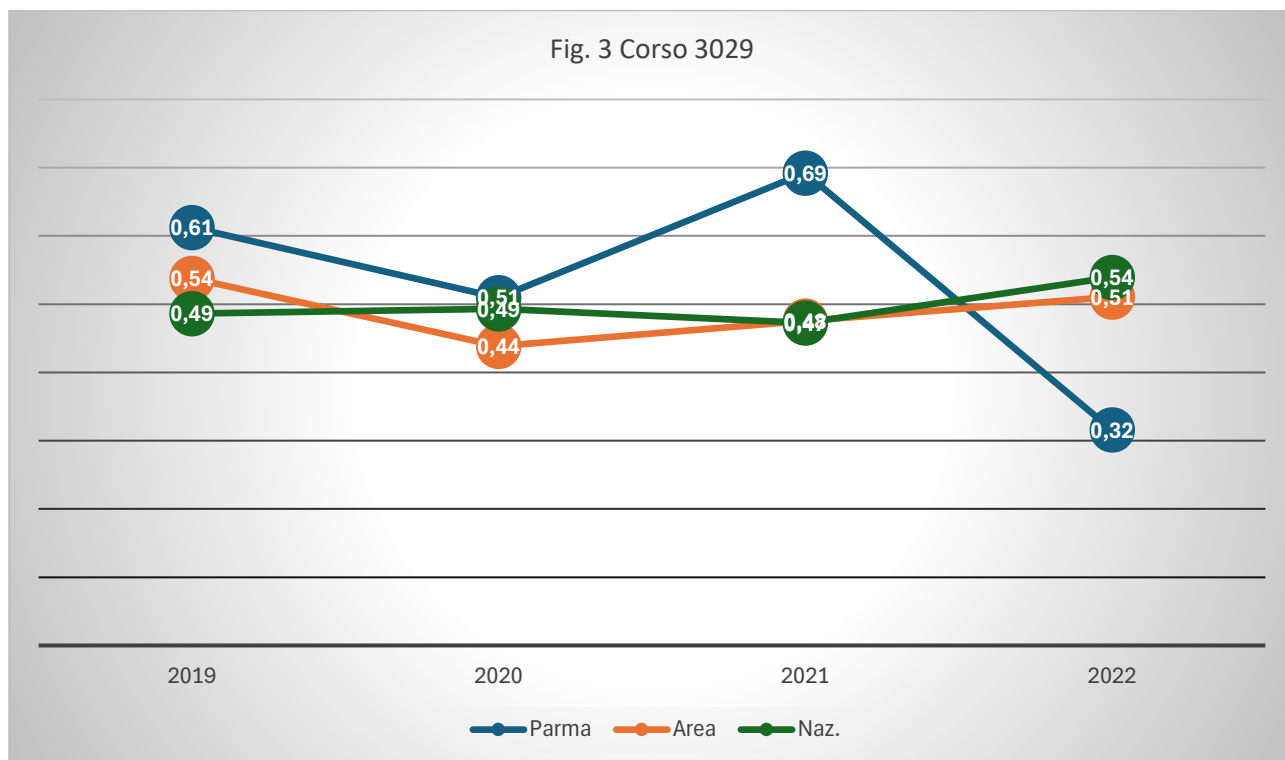
Particolarmente significativo è il dato relativo al Corso di Laurea (Cod. 3013), nella classe L-5; la percentuale media di abbandoni nel quadriennio è pari al 51%; il dato si presenta particolarmente critico se posto a confronto con i dati medi nazionale e di area, rispettivamente 35% e 29%. Anche in questo caso, maggiori informazioni possono essere tratte dall'esame dell'andamento dell'indicatore nel quadriennio esaminato.



Dal grafico in Figura 2 si rileva come la percentuale di abbandoni per il Corso di Studio risulti sensibilmente superiore ai dati nazionale e di area; fatta eccezione per un miglioramento nell'anno accademico 2021-22 (per gli immatricolati puri della corte 2018-19), negli anni accademici precedenti, ma soprattutto nell'anno accademico 2023-23, il dato si presenta con qualche criticità, con un valore dell'indicatore che si porta al 65%. I valori riscontrati rendono necessario un approfondimento, che vada a indagare le cause che possono aver contribuito a generare un simile scostamento del dato rispetto ai valori medi nazionale e di area.

Il maggiore valore medio dell'indicatore si osserva per il Corso di Laurea (Cod. 3029), nella classe L-34; il dato medio è pari al 53%. Tuttavia, si osserva uno scostamento non particolarmente significativo sia rispetto al dato medio nazionale (50%), sia rispetto a quello medio di area (49%). Maggiori informazioni si possono dedurre dall'andamento dell'indicatore nel quadriennio.

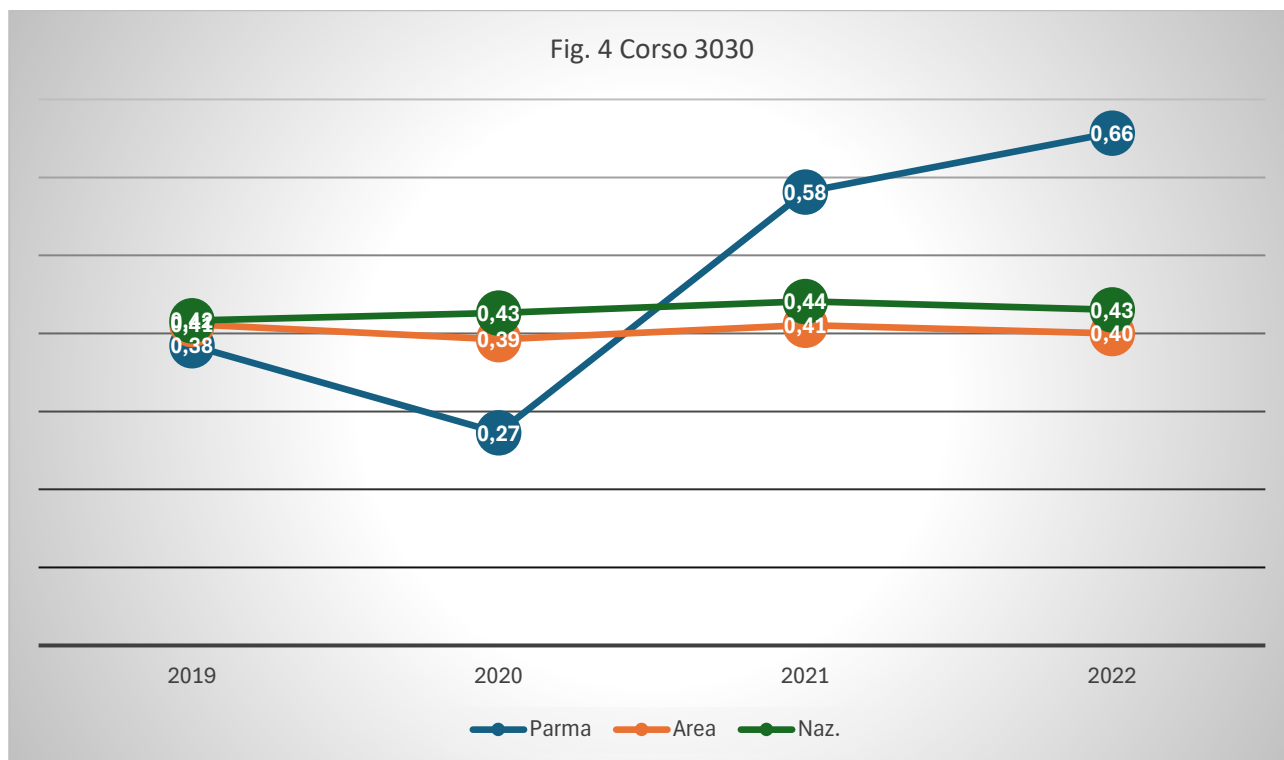
Fig. 3 Corso 3029



L'esame più di dettaglio del dato evidenzia come, a differenza dei dati nazionale e di area, che si mantengono pressoché costanti e tra loro confrontabili, con valori che si mantengono tra il 54% e il 44%, per il Corso di Studio in esame la percentuale di abbandoni, dopo aver raggiunto un picco particolarmente critico nell'anno accademico 2021-22 (corte di riferimento 2018-19), nell'anno accademico successivo si porta ad un valore molto inferiore del 32%. Nelle analisi sin qui condotte vale la pena tenere in considerazione il dato medio di Ateneo che, nel quadriennio esaminato, si mantiene costantemente su livelli compresi tra il 23% e il 24% a fronte di dati di area e nazionali che, rispettivamente, si mantengono tra il 20% e il 21% e tra il 23% e il 25%.

Un altro Corso di Studio che presenta una significativa percentuale di abbandoni (valore medio nel quadriennio 47%) è il Corso di Laurea (Cod. 3030), nella classe L-35. Per tale Corso di Studio il confronto è con i dati medi per corsi della stessa classe nell'area e a livello nazionale, rispettivamente pari al 40% e 43%. Tali dati non evidenziano condizioni di particolare criticità per valori che sono sufficientemente confrontabili; tuttavia, il dato di dettaglio, per ciascuno degli anni accademici, evidenzia una tendenza particolarmente critica negli ultimi due anni accademici esaminati.

Fig. 4 Corso 3030



Mentre tra il 2019 e il 2020 (corti di immatricolati negli anni accademici 2016-17 e 2017-18) la percentuale di abbandoni era inferiore al dato medio di area e nazionale, negli ultimi due anni, 2021-22 e 2022-23, tale percentuale, pari al 58% e al 66%, si è portata a livelli decisamente superiori ai valori nazionale e di area, pressoché costanti; questo dato si presenta particolarmente critico e necessita di approfondimenti per accertarne le cause.

Il Nucleo di Valutazione non prosegue nell'esame più di dettaglio considerando altri Corsi di Studio; come già evidenziato nelle relazioni degli ultimi anni, i dati forniti dall'ANVUR riguardano tutti gli ambiti più importanti della carriera degli studenti e l'analisi di tali dati si presenta quanto più efficace, quanto più essa è finalizzata a esaminare precisi aspetti in relazione agli specifici obiettivi dei singoli Corsi di Studio. In questa relazione il Nucleo di Valutazione ha ritenuto di concentrare l'attenzione sullo specifico aspetto degli abbandoni. Dalla semplice analisi si evidenzia, come atteso, che il fenomeno degli abbandoni interessa particolarmente, se non esclusivamente, i Corsi di Studio del primo ciclo (Corsi di Laurea Triennali e Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico); i Corsi di Laurea Magistrale presentano percentuali di abbandoni che nei casi più critici approssimano il 20%, ma che in larga misura sono inferiori al 10%. Come previsto, per i Corsi di Laurea Magistrale le percentuali di abbandoni sono sostanzialmente in linea con i dati a livello di area e nazionale.

Come osservato riferendoci ad alcuni Corsi di Studio delle Laure Triennali o a Ciclo Unico, sono evidenti non pochi casi che si caratterizzano per un dato medio, riferito al quadriennio esaminato, superiore al dato nazionale; nella tabella va osservato come i Corsi di Studio con le più alte percentuali di abbandoni – evidenziati in rosso – presentino un dato medio superiore al dato nazionale che, in genere, è superiore al dato riferito all'area geografica; inoltre, anche per i Corsi di Studio che presentano percentuali di abbandoni inferiori al dato nazionale, si osserva che, comunque, il dato è superiore, in molti casi, al dato relativo all'area geografica di riferimento.

Il Nucleo di Valutazione invita i Corsi di Studio a prendere in esame il dato relativo alle percentuali di abbandoni, evidenziandone le possibili cause (ad esempio: orientamento in ingresso - tutorato in itinere - problemi legati alla scarsa preparazione iniziale, come evidenziato, ad esempio dagli esiti

degli OPIS - ma anche, in alcuni casi, abbandoni determinati dall'accesso nel mondo del lavoro prima della conclusione degli studi - passaggio ad altro Corso di Studio - etc.).

Nella prospettiva di analisi del Nucleo di Valutazione, al fine di verificare il funzionamento del Sistema di AQ per la Didattica, è utile verificare se e in che misura i dati sono stati adeguatamente esaminati nella Scheda di Monitoraggio Annuale e se le criticità che sono state rilevate trovano un riscontro.

- Prendendo in esame l'ultima Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio (Cod. 0995) (datata 30 settembre 2023) il dato relativo all'indicatore iC24 in merito alla percentuale di abbandoni è stato adeguatamente analizzato. Nella scheda si legge:

“(iC24) Nel 2021, la percentuale di abbandoni dopo N+1 anni è stata del 40,3%, sostanzialmente stazionaria rispetto al 2020 (39,7%), e di poco più elevata rispetto a quella di area geografica (36,1%) e nazionale (39,5%). I dati pongono in evidenza che è fisiologica, anche a livello nazionale, una consistente quota di iscritti ai CdS (corso 0995), che non termina gli studi. Anche per la comprensione di questo indicatore possono risultare utili i dati relativi al tasso di superamento degli esami, nonché strumenti di accompagnamento allo studio fin dal I anno e l'incentivazione di prove parziali.”

*“Quanto ai profili della didattica in itinere, l'impressione complessiva che se ne ricava (v., specialmente, iC01, iC02, iC13, iC14, iC17, iC22, iC23, **iC24**) è che, a fronte di una consolidata percentuale di studenti regolari e motivati, consti una quota che rimane indietro negli studi, si laurea in ritardo, o abbandona il CdS, ma in numero inferiore rispetto al passato. Il Corso si sta impegnando, da alcuni anni, a coltivare strumenti di maggiore coinvolgimento e deflazione della percentuale di Studenti fuori corso, in ritardo negli studi: il rafforzamento delle attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero (tutorati), nonché l'introduzione di seminari propedeutici, per colmare le conoscenze preliminari, e di seminari integrativi di approfondimento di parti del programma; l'incentivazione delle esercitazioni casistiche e delle prove parziali; la costante revisione dei Syllabus di tutti gli insegnamenti; la costante attenzione alla collocazione degli insegnamenti nei semestri; l'incremento degli accordi di collaborazione con enti esterni, per laboratori, seminari e tirocini; il monitoraggio degli esami più impegnativi, accompagnato da eventuali correttivi concordati con il Docente; uno specifico progetto di didattica integrativa esperienziale per gli Studenti del I anno. L'introduzione massiccia delle tecnologie nella didattica, a partire dall'emergenza sanitaria, ha condotto ad una maggiore inclusione di fasce di Studenti tradizionalmente non frequentanti, quali, soprattutto, gli Studenti lavoratori”.*

- Anche per il Corso (corso 3013) si è presa in esame la Scheda di Monitoraggio Annuale (datata 30 settembre 2023), per verificare in che misura, nell'analisi, si è preso in considerazione l'indicatore iC24 relativo alla percentuale di abbandoni. Il problema è stato rilevato nella Scheda ove si rileva quanto segue: “... L'indicatore che riguarda la percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24) segnala un dato in miglioramento per il Corso: la percentuale, che era stata in continua crescita dal 2016 (quando era del 33,3%) e si era attestata nel 2020 al 51,2%, è tornata a calare nel 2021, attestandosi al 38,5%. Non è disponibile il dato relativo al 2022 per poter confermare questa tendenza.”. L'analisi dell'indicatore esposta dal Nucleo di Valutazione in questa relazione conferma la tendenza positiva rilevata nel 2021, tuttavia, come appare evidente nel grafico riportato più sopra, il dato relativo agli abbandoni subisce nel 2022 una crescita significativa che necessita di un approfondimento.

- Nella Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio (corso 3029) (scheda del 30 settembre 2023) non si rinviene alcun riferimento all'indicatore iC24, né al fenomeno degli abbandoni. I dati riportati in tale Scheda fanno riferimento agli anni accademici compresi tra il 2016 e il 2022. Per tale Corso di Studio la serie dei dati, negli che precedono la finestra temporale esaminata dal Nucleo di Valutazione in questa relazione (2019 – 2022) si rilevano le seguenti percentuali di abbandoni: (2016 – 34,2%), (2017 – 42,1%), (2018 – 30,8%), con un dato che “esplode” in modo significativo nel 2019, con una percentuale del 61,2%. Tali andamenti potrebbero essere messi in correlazione al periodo pandemico, durante il quale senza dubbio vi sono state ripercussioni non trascurabili nella normale evoluzione delle carriere degli studenti; tuttavia, l'analisi dei dati avrebbe richiesto una più esplicita presa in carico in termini di analisi, soprattutto in considerazione del dato molto significativo del 2021, con una percentuale del 69,2%. Va ricordato, però, che nell'analisi del Nucleo di Valutazione nel 2022 si è rilevata una forte inversione di tendenza, con un dato che si è portato ai livelli pre-pandemici.
- Per il Corso di Laurea (corso 3030) è stata presa in considerazione la Scheda di Monitoraggio alla data del primo luglio 2023; nella Scheda si rileva quanto segue:
“L'indicatore iC24 relativo alla percentuale di abbandoni a N+1 anni, che come sottolineato nella precedente Scheda di Monitoraggio Annuale, era sceso nel 2020 al di sotto delle medie di Area Geografica, a loro volta più basse delle medie nazionali, raddoppia nel 2021 portandosi decisamente al di sopra di entrambi i dati di riferimento, che rimangono invece pressoché stabili. Questo è indice di criticità da tenere sotto osservazione e da discutere nel Consiglio di Corso di Studio”. Il commento è coerente con i dati rappresentati dal Nucleo di Valutazione, nella cui analisi si fa riferimento anche al dato del 2022 che, con una percentuale del 65,7%, sembra confermare una tendenza ad un incremento della percentuale di abbandoni, tanto più preoccupante in considerazione del fatto che il dato medio nazionale e quello di area geografica sembrano essere assestati su livelli stabili. Il Nucleo di Valutazione invita a proseguire nelle attività di monitoraggio intraprese dal Corso di Studio, al fine di rilevare le possibili cause e adottare le necessarie azioni correttive.

Una ulteriore fonte di informazioni importante nel complessivo Sistema di AQ dei Corsi di Studio è rappresentata dalle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti; in questa relazione si prosegue l'analisi in merito al fenomeno degli abbandoni, cercando di evidenziare in che misura esso sia stato preso in carico. Prima di procedere il Nucleo di Valutazione ritiene importante sottolineare l'utilità della Libreria documentale AVA, ad accesso riservato (<https://libreria-ava.unipr.it/cms/dashboard/>); si tratta di un repository documentale nel quale trovano collocazione documenti, articolati per ambito (Ateneo, Dipartimenti, Didattica, Ricerca, Terza Missione, Sostenibilità, Terza Missione, Consultazione di Portatori di Interesse, Dottorati)

Nella Relazione annuale (anno 2023) della CPDS del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Sociali il fenomeno degli abbandoni risulta ben presente; per le analisi dei dati si fa riferimento oltre che ai dati SMA, anche ai dati e alle analisi multidimensionali rese disponibili dallo strumento PACS (Portale per l'Analisi delle Carriere degli Studenti). Nella relazione la CPDS evidenzia, in termini generali per tutti i Corsi di Studio del Dipartimento, una tendenza al miglioramento e invita a tenere costantemente monitorati i dati e a continuare con le azioni già intraprese, che hanno garantito l'attuale miglioramento della situazione generale. Nella stessa relazione la CPDS evidenzia in ogni caso la presenza di alcune criticità determinate dalla consistenza delle rinunce e dalle previsioni di abbandoni.

Da quanto rilevato nelle Schede di Monitoraggio Annuale e nella Relazione della CPDS si rileva, da parte del Dipartimento, una attenta analisi dei dati e una presa in carico delle criticità, confermando un buon livello di maturazione del sistema di AQ per i Corsi di Studio.

Nella relazione annuale (anno 2023) della CPDS del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale sono presenti diversi riferimenti agli abbandoni; in particolare si evidenzia una criticità dell'indicatore iC24 per il Corso di Studio (cod. 3023). In realtà tale criticità è evidente anche dai dati SMA esaminati dal Nucleo di Valutazione con i seguenti valori relativi alle percentuali di abbandoni: (2019 - 32,5%), (2020 - 44,5%), (2021 - 52,1%), (2022 - 45,7%). Tuttavia, nella relazione del Nucleo di Valutazione tale Corso di Studio non è stato considerato tra quelli particolarmente critici, in quanto le percentuali di abbandoni sono in linea con i dati medi dell'area geografica e inferiori ai dati medi a livello nazionale. Nella relazione della CPDS la significativa percentuale di abbandoni viene considerata da sempre una criticità per il Corso di Studio (cod. 3023); tale criticità è comunque comune a tutti i Corsi di Studio della stessa classe in ambito loco-regionale e nazionale e, in alcuni casi, derivante dal trasferimento di studenti verso altri Corsi di Studio ad accesso limitato (ad esempio Medicina e Chirurgia).

Nella relazione della CPDS è importante segnalare il riferimento a specifiche Azioni per il miglioramento finalizzato alla riduzione degli abbandoni; ad esempio, l'azione 2 ("riduzione dei tassi di abbandono") del Progetto Lauree Scientifiche. Il Nucleo di Valutazione osserva come anche nella Relazione della CPDS del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, i dati siano adeguatamente presi in esame e le analisi risultino approfondite rispetto ai fenomeni che intervengono nel regolare svolgimento delle carriere degli studenti. Il tema degli abbandoni viene rilevato e si ha evidenza della proposizione di alcune azioni di miglioramento e del monitoraggio dell'efficacia di tali azioni.

Nella Relazione annuale (anno 2023) della CPDS del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali non si rileva alcun riferimento a condizioni di criticità relative alla percentuale di abbandoni per il Corso di Studio (corso 3013), contrariamente a quanto rilevato dal Nucleo di Valutazione in questa Relazione a seguito dell'esame dell'indicatore iC24. Come si evidenzia dal grafico in Fig. 2 tale indicatore, negli anni 2019 e 2020, è sensibilmente superiore al dato medio regionale e nazionale per i Corsi della stessa classe; nel 2021 si ha un sensibile miglioramento, seguito, nel 2022 da un consistente incremento della percentuale di abbandoni che si porta al 64,5%. È possibile che all'atto di redazione della relazione la CPDS non avesse ancora esaminato il dato aggiornato al 2022; in ogni caso si invita a tenere questo indicatore adeguatamente monitorato.

In termini più generali, la CPDS dà in ogni caso evidenza della presa in carico delle criticità relative alla percentuale di abbandoni riferite ad altri Corsi di Studio, con particolare riferimento, ad esempio, al Corso di Laurea (cod. 3060) e al Corso di Laurea (cod. 3017); per il primo, ad esempio, una criticità che desta particolare preoccupazione e che deve essere sottoposta ad attento monitoraggio è rappresentata dalla percentuale ancora elevata di abbandoni, da parte di studenti che si trovano all'inizio del loro percorso e le difficoltà di un numero significativo di studenti a proseguire al secondo anno con un'adeguata acquisizione di crediti. Alla luce di tali criticità, nella relazione si forniscono suggerimenti per il miglioramento; si suggerisce, ad esempio, *"in collaborazione con i rappresentanti degli studenti negli organi di governo, di continuare il monitoraggio dei fenomeni al fine di identificare efficaci interventi correttivi per ridurre la portata. Si suggerisce – come è stato fatto durante l'Infoday, di prestare particolare attenzione durante le attività di orientamento in ingresso (e, contestualmente, tramite tutti i canali digitali, a partire dal sito web del corso) alla chiara ed esaustiva illustrazione degli obiettivi formativi del corso e dei*

possibili sbocchi professionali che esso può configurare, onde evitare di alimentare false aspettative rispetto alle finalità di un CdS in cultural heritage.”.

Nella Relazione annuale (anno 2023) della CPDS del Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche, con riferimento, in particolare al Corso di Laurea (corso 3030) si rileva una prima osservazione in merito alla reale significatività statistica dei dati elaborati nelle Schede di Monitoraggio Annuale, a causa della ridotta numerosità della popolazione studentesca, che rende i dati percentuali suscettibili di forti variazioni. Ciò premesso, nella relazione della CPDS si precisa che *“... i dati analizzati evidenziano il permanere di criticità riguardanti principalmente la regolarità di carriera. Nella relazione si osserva che il quadro che emerge rivela un generale rallentamento delle carriere, con un numero limitato di laureati entro un anno dalla durata regolare del corso rispetto agli studenti iscritti. Inoltre, si osserva, gli abbandoni sembrano distribuiti su tutti gli anni, anche oltre la durata del corso. La CPDS auspica che le criticità vengano ridiscusse collegialmente nel Consiglio di CdS allo scopo di individuare azioni correttive efficaci. Le iniziative di supporto in itinere, quali il tutorato, e la possibilità di fruire di corsi in modalità blended erano state incentivate soprattutto per aiutare gli studenti a superare le difficoltà dei primi anni. Tali interventi, insieme alla modifica del regolamento di laurea, erano stati pensati anche per intervenire sugli indicatori che evidenziavano le maggiori criticità (iC02 e iC17, relativi alla regolarità della carriera degli studenti): tuttavia l'indicatore iC02, che rappresenta la percentuale dei laureati in corso rispetto ai laureati totali, è sceso nel 2022 ponendosi al di sotto dei dati nazionali e di area geografica di riferimento”.* Il Nucleo di Valutazione rileva come, da parte della CPDS e da parte anche dei Corsi di Studio del Dipartimento, i dati siano adeguatamente esaminati, rilevandone anche i limiti dal punto di vista statistico; le problematiche e le criticità relative al normale sviluppo delle carriere degli studenti sono prese in esame, sono oggetto di monitoraggio e, rispetto a tali criticità sono adottate misure correttive per il miglioramento, attestando, anche in questo caso un buon livello di maturazione del sistema di AQ dei Corsi di Studio del Dipartimento.

Conclusione – In questa breve analisi si è considerato un indicatore (iC24) per esaminare un aspetto importante della carriera degli studenti concernente la percentuale di abbandoni. Si sono evidenziati alcuni Corsi di Studio che presentano un valore medio del dato, riferito a un quadriennio (2019 – 2022), superiore al corrispondente dato medio sia dell'area geografica di riferimento sia a livello nazionale; per tali Corsi di Studio si è anche evidenziato l'andamento dell'indicatore per ciascuno dei quattro anni considerati, al fine di mettere in evidenza la tendenza. La fase seguente dell'analisi ha riguardato le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) di tali Corsi di Studio e, infine, le relazioni delle CPDS dei Dipartimenti di riferimento, al fine di verificare se le criticità rilevate dall'esame dei dati siano state rilevate e prese in carico dai Corsi di Studio e dalla CPDS. In questa Relazione non si prendono in considerazione altri Corsi di Studio, né si prendono in esame le relazioni delle altre CPDS.

Complessivamente si è rilevato come sia i Corsi di Studio, sia le CPDS prendano in esame i dati, associandoli ad altri strumenti di analisi (si veda il Portale le l'Analisi delle Carriere degli Studenti), ricercando le condizioni di criticità per le quali attivare momenti di ulteriore verifica e monitoraggio e introdurre azioni correttive. Nel complesso, per la parte relativa al monitoraggio dei dati relativi alle carriere degli studenti, oltre che in merito agli andamenti generali di performance dei Corsi di Studio, il Sistema di AQ si conferma ben strutturato e attuato in modo sufficientemente adeguato.

3 – Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione (par. 3.1.3)

Nel campo della Ricerca e della Terza Missione e Impatto Sociale un importante riferimento documentale è rappresentato dalla [Relazione Unica di Ateneo \(RUA\) – anno 2023](#) e più precisamente dalle due sezioni concernenti la Parte III - Rapporto sull'attività di ricerca dell'Università degli Studi di Parma al 31 dicembre 2023 e la Parte IV - Rapporto sulla terza missione e impatto sociale.

Nel primo documento, in una relazione molto articolata ed esaustiva, sono illustrate le attività svolte nell'ambito della Ricerca e del trasferimento tecnologico nel 2023, precisandone i risultati in termini di pubblicazioni e di investimenti propri nel finanziamento di bandi competitivi interni per la ricerca e le grandi attrezzature. Sono illustrati, inoltre, i progetti di ricerca finanziati da bandi competitivi esterni all'Ateneo, i contratti di ricerca commissionata e le convenzioni per collaborazioni ad attività di ricerca.

Nella stessa relazione si conclude osservando che, anche per il 2023, si può affermare che l'Università di Parma ha mantenuto e consolidato la tendenza di crescita registrato negli ultimi anni. Questo si è verificato sia in termini di finanziamento di progetti di natura competitiva a tutti i livelli (regionale, nazionale e internazionale) in ambito pubblico e privato, ma anche in termini di introiti derivanti da contratti di ricerca commissionata o da collaborazioni nelle attività di ricerca e tecnico scientifiche. Se a questo aspetto, come per lo scorso anno, si aggiunge poi l'incremento e l'ottimizzazione delle azioni interne finalizzate a garantire un adeguato supporto alla ricerca di Ateneo (ad esempio attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento per l'acquisizione e la manutenzione straordinaria delle attrezzature scientifiche e attraverso le efficaci campagne di reclutamento di nuovi ricercatori), il quadro che ne deriva complessivamente non può che essere considerato positivo anche per il 2023. Tutto ciò sempre in un'ottica di programmazione per poter comunque garantire un miglioramento degli standard qualitativi e quantitativi anche per il prossimo futuro.

Nella premessa del secondo documento si precisa che la terza missione è intesa come apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze, che l'Università ha sempre incluso tra le proprie attività e che in questi anni è stata messa a sistema in tutte le sue principali componenti, dal trasferimento tecnologico e imprenditorialità accademica, fino alla gestione dei musei, scavi archeologici, palazzi storici, tutela della salute, formazione continua e all'insieme delle attività senza fini di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società ("public engagement"). In tutti questi contesti sono state intraprese azioni mirate a favorire e incentivare le interazioni tra l'Università di Parma e il tessuto socioeconomico e culturale di pertinenza. Le azioni gestionali e l'andamento degli indicatori definiti nella Strategia di Ateneo sono illustrati in modo dettagliato nelle attività realizzate dall'Area dirigenziale di riferimento correlate ai seguenti obiettivi strategici:

- TM1 Condivisione della conoscenza;
- TM2 Valorizzazione del patrimonio storico;
- TM3 Potenziare le iniziative di accoglienza, inclusione e giustizia sociale;
- TM4 Sviluppare l'imprenditorialità accademica, i rapporti con il territorio e il tessuto produttivo

Nella relazione sono illustrati i progetti e le iniziative di divulgazione scientifica e di public engagement, le iniziative e attività di Terza Missione realizzate nel 2023 dalla U.O. Sistema Museale di Ateneo e Archivio Storico, la gestione di Spin off e di partecipate, gli accordi di trasferimento

tecnologico approvati nel 2023, i progetti, gli eventi di networking con il tessuto imprenditoriale e i brevetti.

Un aspetto importante da sottolineare è rappresentato dalla presenza, in Ateneo, grazie all'azione svolta dal Presidio della Qualità, di un sistema strutturato per l'AQ della Ricerca e Terza Missione (si veda https://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/architetturaAQ/documenti_ricerca).

Il Sistema si articola in una architettura, corredata da specifiche Linee Guida; si vedano a tale riguardo:

- Sistema di gestione della Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione di Ateneo
https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-07/Sistema%20Gestione%20AQ%20Ricerca%20e%20TM_0.pdf
- Linee Guida per la gestione della AQ della Ricerca e della Terza Missione/Impatto sociale dei Dipartimenti
https://www.unipr.it/sites/default/files/2023-01/LG%20gestione%20AQ%20Ricerca%20e%20TM_0.pdf
- Linee Guida per il monitoraggio delle attività di Public Engagement
<https://www.unipr.it/sites/default/files/2022-10/Linee%20guida%20Public%20Engagement.pdf>

Nel documento che descrive il Sistema di gestione dell'AQ di Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale, si definiscono e precisano le modalità attraverso le quali l'Ateneo persegue e mette in atto la qualità; in particolare si precisa che L'Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione viene attuata mediante il controllo dei relativi "Processi di gestione, riesame e miglioramento" ovvero attraverso un piano operativo nel quale sono illustrate le interazioni tra i diversi processi e per ciascuno dei quali sono dettagliati le specifiche attività, precisando per ciascuna le finalità, le responsabilità primaria e secondaria, le modalità operative e le tempistiche. Il Nucleo di Valutazione osserva come tali attività e le mutue interazioni tra i processi siano illustrati in modo molto esauriente.

4 – Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca e Dipartimenti (par. 3.1.4)

In merito alle audizioni è utile un riferimento a quanto previsto dalle linee guida 2024 al paragrafo 3.1.4, laddove l'ANVUR, al fine di evitare processi troppo strutturati e rigidi, incoraggia iniziative di ascolto autonome a cura del Nucleo di Valutazione, in base alla situazione specifica del proprio Ateneo. L'adozione o l'aggiornamento di un piano delle audizioni, che coinvolga, anche a rotazione, quei Corsi di Studio o Dottorati di Ricerca o quei Dipartimenti, per i quali si renda necessario approfondire particolari situazioni di criticità, non vengono intesi come un obbligo, ma vengono suggeriti laddove ritenuti opportuni o necessari. Secondo questo Nucleo di Valutazione, tale interpretazione di quanto espresso nelle Linee Guida parrebbe non del tutto coerente con la definizione dell'indicatore C.3 (modello AVA 3: indicatori a supporto della valutazione), rappresentato dal numero di audizioni dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti svolte annualmente dal Nucleo di Valutazione, in rapporto ai corsi attivi e ai Dipartimenti esistenti. Nell'Allegato 5 collegato a questa Relazione il Nucleo di Valutazione ha fornito un breve resoconto in merito al numero di audizioni condotte nell'anno 2023 nei diversi ambiti e diversi livelli (Corsi di Studio, Dottorati, Dipartimenti, Aree dell'amministrazione Centrale); tali audizioni si sono svolte in relazione a specifiche problematiche, che di volta in volta sono emerse e di cui si è riferito nelle relazioni annuali. Di seguito si elencano brevemente le audizioni che sono state svolte.

- Conclusione dell'audizione del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (19 gennaio 2023)
- Incontro con la Governance di Ateneo per approfondimenti in merito alle novità introdotte dal Modello AVA 3, con particolare riguardo agli aspetti di Sistema (8 marzo 2023)
- Audizione del Direttore Generale in merito al raggiungimento degli obiettivi dell'azione amministrativa relativi al ciclo della Performance 2022, ai fini della proposta di valutazione della performance dello stesso Direttore (9 maggio 2023)
- Audizione del Coordinatore del Progetto EnRHed, ai fini della valutazione periodica (primo semestre 2023) dello stato di attuazione del progetto (25 luglio 2023)
- Incontro con la Delegata del Rettore nell'ambito della Pianificazione, programmazione e controllo (delega a Personale e organizzazione), ai fini della redazione, da parte del Nucleo di Valutazione, del parere obbligatorio e vincolante in merito al SMVP 2024 (27 novembre 2023)

Al di là delle audizioni e degli incontri specifici sopra richiamati, il Nucleo di Valutazione ha avviato una attività per la conduzione e l'attivazione di processi di audizione per i Dipartimenti, in coerenza con il Modello AVA 3 e con specifico riferimento all'ambito E.DIP. A tale riguardo il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 21 maggio 2024, ha approvato e adottato "Linee Guida del Nucleo di Valutazione per le audizioni dei Dipartimenti, secondo il modello AVA 3", successivamente aggiornate nella versione n. 3 del 27 maggio 2024. Tali Linee Guida sono state associate a una Scheda di Autovalutazione per l'audizione dei Dipartimenti, nella quale sono stati riportati i punti di attenzione e i relativi aspetti da considerare del Modello AVA 3 – ambito E.DIP. Le Linee Guida e la Scheda di Autovalutazione sono stati trasmessi a tutti i Dipartimenti. Successivamente si è attivato un processo di audizione, secondo le modalità e le tempistiche precisate nelle Linee Guida, che ha visto interessati tre Dipartimenti: il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, il Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali, il Dipartimento di Medicina e Chirurgia. Nella fase di redazione della presente relazione i tre Dipartimenti hanno restituito al Nucleo di Valutazione le rispettive autovalutazioni, mentre l'audizione si è svolta (il giorno 9 ottobre 2024) solo per il primo Dipartimento (il processo si deve concludere con la restituzione finale da parte del Nucleo di Valutazione); l'audizione del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali si è svolta il giorno 23 ottobre, mentre per il Dipartimento di Medicina e Chirurgia è prevista entro la prima metà del mese di novembre.

Il Nucleo di Valutazione provvederà a strutturare un analogo processo anche per i Corsi di Dottorato, tenendo presente, in ogni caso, le attività del Presidio della Qualità di Ateneo, in una azione coordinata e tale da evitare inutili sovrapposizioni.

5 - Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Si rimanda alla “Relazione annuale in merito all’opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi – A.A. 2022/2023”, approvata dal Nucleo di Valutazione in data 23/04/2024 e accessibile pubblicamente al seguente indirizzo:

https://www.unipr.it/sites/default/files/2024-04/Relazione_opinione_studenti_e_laureandi_2022-2023_0.pdf

Seconda Sezione - Valutazione della Performance

Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

Si rimanda alla “Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni - Decreto Legislativo n.150/2009 art. 14, comma 4, lettere a) e g)” approvata dal Nucleo di Valutazione il 24 settembre 2024 e accessibile pubblicamente al seguente indirizzo:

https://trasparenza.unipr.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/252717075317014002300_Orelazione_funzionamento_09_2024.pdf

Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance

Si rimanda al “Documento di validazione della Relazione sulla Performance - anno 2023” approvato dal Nucleo di Valutazione in data 26/06/2024 e accessibile pubblicamente al seguente indirizzo:

https://trasparenza.unipr.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/2431813520830174002300_Odocumento_di_validazione_performance_2023_ver_def_1.pdf

Terza Sezione – Raccomandazioni e Suggerimenti

Premessa

Le raccomandazioni del Nucleo di Valutazione sono espresse ed evidenziate nel corpo della relazione; in questa sezione finale Il Nucleo si limita a esporre alcune considerazioni generali su tematiche che ritiene di particolare rilievo.

Come già ricordato in più parti, il Nucleo di Valutazione si è soffermato su quegli aspetti che, in modo più significativo, hanno prodotto effetto nel percorso di evoluzione e di consolidamento del sistema di AQ, o per i quali permangono ancora margini di miglioramento. Considerata la complessità dei processi che compongono un sistema articolato di AQ, la sua valutazione complessiva non può risolversi con l'esame di quanto posto in essere nel corso dell'ultimo anno, ma deve risultare dall'insieme delle valutazioni che nel tempo sono state svolte e illustrate nelle relazioni degli anni precedenti.

Implementazione e perfezionamento del Sistema – In termini generali il Nucleo di Valutazione osserva come il sistema di assicurazione, e di controllo, della Qualità abbia raggiunto un buon grado di maturità e si sia consolidato non come semplice adempimento formale, ma come sistema che, nei diversi ambiti di azione dell'Ateneo, induce quei meccanismi circolari di pianificazione, attuazione, monitoraggio e analisi dei risultati, adozione di interventi correttivi fondamentali per il miglioramento continuo.

In aggiunta, in una prospettiva di miglioramento, è utile precisare che, mentre il Sistema si presenta molto ben strutturato ed efficace nell'ambito della didattica di primo e di secondo livello e del ciclo della Performance, oggetto di profonde riforme negli ultimi anni, occorre che lo stesso livello di maturazione e consolidamento sia perseguito anche per gli ambiti della Ricerca e della Terza Missione e della didattica del terzo livello; da questo punto di vista il Nucleo di Valutazione ha rilevato l'attivazione di un processo, guidato dal PQA, per la strutturazione di un sistema di AQ coerente con i requisiti previsti dal nuovo regolamento e recepiti nel nuovo Modello AVA 3 (ambito D.PHD).

L'ulteriore sfida che si prospetta all'Ateneo è rappresentata dalla richiesta, presente in AVA3, di una sempre maggiore integrazione tra il centro e le realtà periferiche, per concorrere a mettere a punto un sistema organico in cui i diversi livelli (*governance*, amministrazione centrale, dipartimenti) si specchino gli uni negli altri nella progettazione, nella pianificazione e nella distribuzione delle risorse. Il Nucleo di Valutazione invita a tenere ben presente la reciproca implicazione tra quanto richiesto dai punti di attenzione di sede e quelli riferiti ai Dipartimenti, ai Corsi di Studio e ai Dottorati.

Inoltre, va evidenziato come l'Ateneo si stia attrezzando per rispondere al mutamento di prospettiva di AVA3, che tende a privilegiare la considerazione dei risultati, oltre all'implementazione dei processi. Da questo punto di vista il Nucleo di Valutazione invita a una sempre maggiore attenzione al sistema di monitoraggio, supportato da un'adeguata individuazione di indicatori, volti a misurare l'impatto e non solo l'esistenza delle azioni intraprese.

Progettazione e manutenzione della didattica – A fronte di un processo per la progettazione di nuovi percorsi formativi ormai consolidato e diffuso, grazie anche alla capillare azione di formazione del PQA, rimane ancora da compiere uno sforzo rispetto alla progettualità dei percorsi formativi e alla trasparenza della loro comunicazione, contemplando almeno una prima bozza delle schede

degli insegnamenti già in fase di progettazione. Le Linee guida del PQA le menzionano, come suggeriscono un'utile matrice delle corrispondenze tra le attività didattiche e le competenze da sviluppare, ma di norma entrambi i casi non sfociano ancora nella prassi corrispondente.

Monitoraggio FFO e proiezioni – il Nucleo di Valutazione suggerisce di prestare particolare attenzione all'ambito B – Gestione delle Risorse del Modello AVA 3. Già nella rappresentazione ad albero della struttura del Modello si osserva come la gestione delle risorse (economiche e finanziarie, di personale, strutturali) rappresenti **il nodo del Sistema**, ponendosi tra l'ambito della strategia, Pianificazione e Organizzazione e tutti gli altri ambiti che attengono all'Assicurazione della Qualità (Didattica e Servizi agli studenti, nei Corsi di Studio e nei Dottorati – Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale e nei Dipartimenti). I punti di attenzione del sotto ambito B.2 (Risorse Finanziarie) necessitano di una particolare attenzione, anche per la forte dipendenza delle risorse finanziarie tali risorse da quanto erogato al Sistema Universitario in ambito nazionale con il Fondo di Finanziamento Ordinario. Il Nucleo di Valutazione invita a monitorare gli andamenti di tale Fondo, ma soprattutto a dotarsi di strumenti e metodologie che a sistema consentano di prevenire ogni nuova evidenza che possa avere un impatto significativo sui Bilanci.